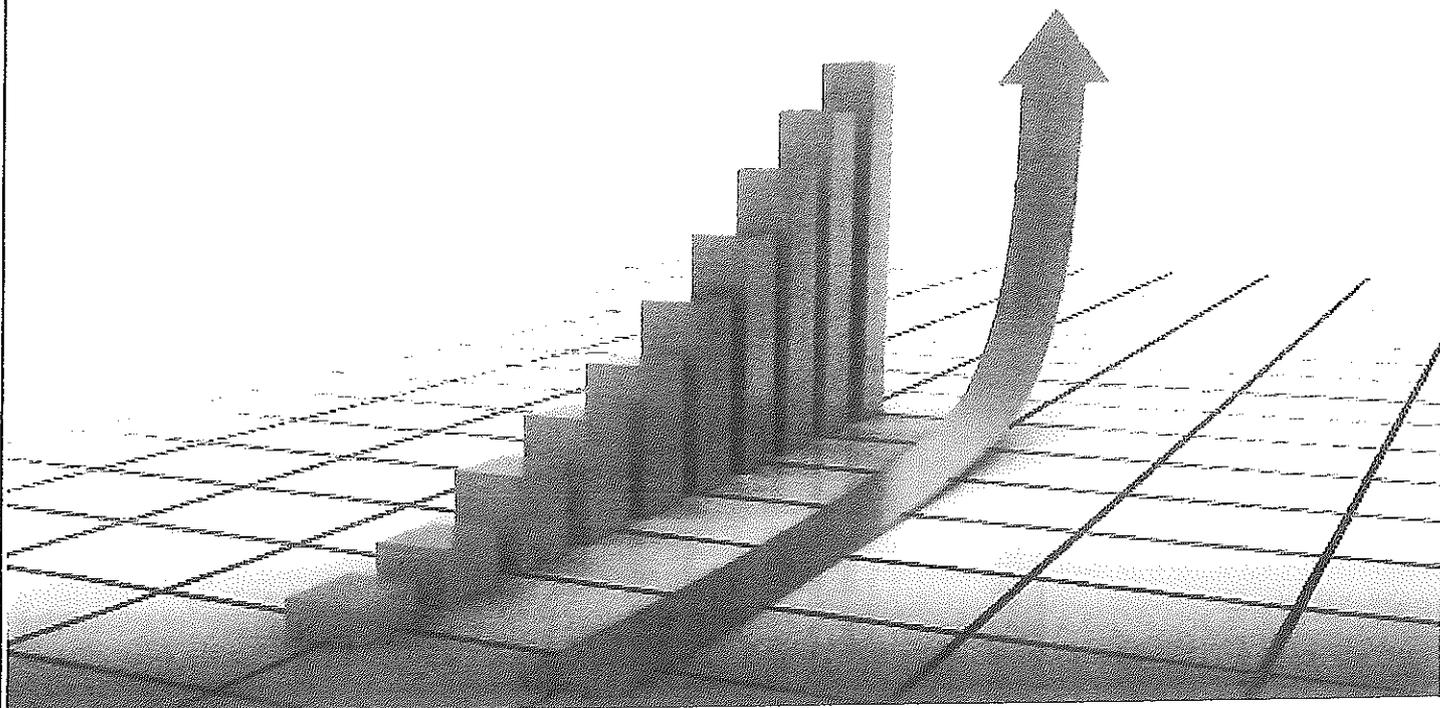


ALTO CALORE SERVIZI SPA

BILANCIO

DELL'ESERCIZIO

2017



ALTO CALORE SERVIZI SPA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE:
Avellino – Corso Europa, 41
Tel.0825 7941 – Fax 0825 31105

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Raffaello De Stefano
Consigliere	Maria Lucia Chiavelli
Consigliere	Gabriella Del Paradiso

Collegio Sindacale

Presidente	Michelangelo Ciarcia
Sindaco	Maria Pastore
Sindaco	Mario Orrei

RELAZIONE DI GESTIONE al Bilancio di Esercizio dell'anno 2017

Signori Azionisti,

sottopongo alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio dell'anno 2017 che, per il disposto dell'articolo 2423 e ss. del Codice Civile, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del rendiconto finanziario.

Il Bilancio di Esercizio, che si chiude con un utile di 37.917 € e con un MOL positivo pari a 1.666.124€, è il documento che rappresenta "in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio."

Lo Stato Patrimoniale, che non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'anno 2016, conferma la consistenza patrimoniale societaria ed evidenzia la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale.

La Nota Integrativa contiene la descrizione narrativa del bilancio e lo completa con il commento dei prospetti economici e patrimoniali.

Nota Introduttiva

La Società Alto Calore Servizi S.p.A. gestisce il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile per 126 Comuni delle Province di Avellino e di Benevento a favore di una popolazione di circa 450.000 abitanti (~ 218.000 utenze). L'estensione del territorio gestito è di circa 2.400 Km².

Inoltre, la Società fornisce a diverse comunità (compresa la città di Avellino) anche il servizio fognario e depurativo.

I soci dell'attuale compagine societaria sono: 95 Comuni della provincia di Avellino, 31 Comuni della provincia di Benevento e l'Amministrazione Provinciale di Avellino

Le sorgenti gestite in Provincia di Avellino sono n. 52 per una portata complessiva pari a 1250 l/s (che comprende anche quella proveniente dalle sorgenti di Cassano Irpino, gestite dall'Acquedotto Pugliese SpA).

Le sorgenti in Provincia di Benevento sono n. 42 per una portata pari a 115 l/s.

I pozzi in esercizio sono 95 per una portata pari a 700 l/s.

I più importanti gruppi sorgentizi sono rappresentati dalle sorgenti di Cassano Irpino, dalle sorgenti Alte del Calore, dalla sorgente Baiardo e da quella di Sorbo

Serpico nonché dai pozzi di Volturara, Fontana dell'Olmo e del Fizzo. In Provincia di Benevento i principali emungimenti sono rappresentati dalle sorgenti di "Grotte" e "Sorgenza", in tenimento del Comune di Pontelandolfo.

Complessivamente la portata attualmente disponibile alla fonte è pari a circa 2,1mc/sec. della quale il 65% proviene da sorgenti e il 35% da emungimenti sotterranei (pozzi).

La rete di adduzione è di 1158 km (54% della lunghezza complessiva della rete del Distretto Campania 1 "Calore Irpino") mentre la rete di distribuzione è di 5150 Km (pari al 70% della lunghezza dell'intera rete censita nel medesimo Distretto).

L'Azione Societaria nell'anno 2017

L'anno 2017 è stato caratterizzato innanzitutto dalla grave emergenza idrica che ha interessato la gran parte delle aziende idriche italiane. Il cda ha continuato nella sua azione di assoluto controllo dei costi e di risoluzione di problematiche legate all'energia e al personale con particolare impegno nella rinegoziazione del debito storico che pesa da sempre sulla Società.

La strategia aziendale degli ultimi anni ha consentito di superare lo sdoppiamento della Società, con il ritorno nella Alto Calore Servizi SpA del suo patrimonio attraverso la fusione con la Alto Calore Patrimonio&Infrastrutture SpA, e di procedere alla necessaria svalutazione dei crediti completando il processo di esternalizzazione dell'attività di recupero attraverso la riscossione stragiudiziale delle morosità. L'obiettivo del cda a questo punto deve essere la crescita equilibrata con grande attenzione alle necessità finanziarie in attesa dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato da parte del Consiglio di Distretto ATO Calore-Irpino e dell'Ente Idrico Campano.

Occorre tener presente il debito storico dell'azienda, determinato dal crescente costo del personale e dell'energia, oltre alla scarsità di finanziamenti concessi ad ACS in gran parte dovuta alla precedente configurazione in due società che ha determinato nel corso di dodici lunghi anni ulteriori costi e duplicazioni.

La Società, nell'anno 2017, nonostante le difficoltà accennate dovute innanzitutto a carenza di liquidità, è riuscita ad assicurare il miglior servizio possibile e a superare la grave crisi relativa all'emergenza idrica estiva, che ha interessato l'intero territorio nazionale tanto da essere oggetto di audizione parlamentare in commissione Ambiente, interessando le primarie aziende

acquedottistiche italiane (da ACEA ad ABC, da Acquedotto Pugliese ad A2A, da Acquedotto Lucano a SMAI Torino) oltre i Ministeri interessati, ANEA, Autorità di Bacino, Utilitalia, AEEGSI, oggi ARERA.

Alto Calore Servizi in tale contesto complicato è, inoltre, riuscita a fronteggiare l'azione aggressiva (che poteva risultare destabilizzante, ma il rischio permane) di alcuni debitori non istituzionali (primarie compagnie elettriche nazionali, imprese e aziende fornitrici di beni e di prestazioni di servizi) ma anche di Comuni Soci che hanno preferito ricorrere, rispetto ad altri anch'essi creditori, ad azioni di maggior impatto che hanno, comunque, inciso sugli impegni finanziari già gravanti sulla Società.

Il servizio all'utenza è stato offerto nel migliore dei modi oggi possibile, compatibilmente con le emergenze verificatesi e con le azioni messe in campo, in particolare va ricordato l'accordo del 20 giugno 2017 in Autorità distrettuale per l'Appennino Meridionale, che ha concesso l'aumento della disponibilità idrica alle sorgenti di Cassano.

Nel 2017 la Regione Campania ha finalmente finanziato - o meglio programmato - il "Progetto di ottimizzazione del sollevamento della centrale di Cassano Irpino finalizzato al risparmio energetico" per 7,5 milioni di euro che comporterà l'ammodernamento degli impianti elettrici della centrale di Cassano "cuore del sistema" Alto Calore ed un rilevante risparmio oltre ad una maggiore efficienza.

Nel corso dell'anno 2017 si sono tenute tre Assemblee societarie:

- a) la prima (13 aprile 2017) ha riguardato la approvazione del bilancio di esercizio 2016 nonché determinazioni sul Decreto Legislativo n.175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- b) la seconda (7 luglio 2017) è stata dedicata ad una informativa ai Sindaci Soci del Presidente-A.D. sulla grave emergenza idrica;
- c) la terza, (29 dicembre 2017), ha riguardato "l'adeguamento dello statuto sociale alle vigenti norme in materia di società a partecipazione pubblica e conseguente modifica degli artt.4, 11,18,23,24 nonché di tutti i patti sociali funzionali allo scopo e modifica dell'art.21 lettera d) ed e) dello Statuto" nonché una informativa del cda sulla situazione economica e finanziaria della Società. Di rilievo sono stati, in particolare, gli adeguamenti statutari al D. L.vo 175/2016 (Riforma Madia, sulle società a partecipazione pubblica) che hanno comportato importanti modifiche, tra le quali:

- gli amministratori e i membri del Collegio Sindacale devono essere scelti assicurando il rispetto del principio di equilibrio di genere mentre gli amministratori non possono essere dipendenti degli Enti locali soci o delle Amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti o di società da essi direttamente o indirettamente controllate;
- la Società è obbligata ad assicurare che almeno l'ottanta per cento del fatturato sia attinente allo svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci;
- divieto di corrispondere agli Amministratori gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e ai Dirigenti indennità o trattamenti di fine mandato diversi o aggiuntivi a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva;
- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico; eliminazione della automaticità della coincidenza fra la carica di Presidente del CDA (ove nominato e motivato) e amministratore delegato e facoltà di nomina di un Vice Presidente.

Sono state, infine, apportate integrazioni all'art.21 dello statuto relativamente alle alienazioni ed acquisti di aziende o di rami d'azienda e alle alienazioni di beni immobili di valore superiore al 50% del patrimonio netto.

Gestione Amministrativa

Come accennato in premessa, l'aspetto più caratterizzante della gestione amministrativa dell'anno 2017 è risultato il completamento del processo di esternalizzazione dell'attività del recupero del credito che, facendo propri i contributi e i suggerimenti del Collegio Sindacale e della Commissione di Controllo Analogico, ha consentito di completare la procedura di gara individuando la società all'uopo incaricata per il recupero e la riscossione stragiudiziale del credito vantato dagli utenti morosi del servizio idrico e/o di fognatura e/o depurazione e di coloro che hanno cessato il rapporto contrattuale di somministrazione.

La massa creditizia che la Società dovrà recuperare nel corso della durata contrattuale (dal 06/12/2017 al 05/12/2018) ammonta a circa 60ml di Euro.

L'operazione potrà consentire non solo il recupero di somme importanti per fronteggiare il rappresentato squilibrio finanziario ma, proseguendo nell'attività che il cda ha posto in essere in questi anni, di ottenere una compiuta valutazione della massa creditizia.

Come già evidenziato nella relazione al bilancio 2016, Alto Calore Servizi Spa ripone grande fiducia e aspettative nei positivi risultati di questa importante operazione economico-finanziaria per disporre della liquidità necessaria a fronteggiare prevalentemente debiti pregressi afferenti all'acquisto di energia elettrica (debiti Enel, Gala ed Eni), l'acquisto di acqua all'ingrosso (debiti Acquedotto Pugliese Spa, ABC Bene Comune, Molise Acque Spa e Acqua Campania SpA) e il rimborso ai Comuni soci delle quote fognarie e depurative incassate con la fattura idrica.

Il Costo del Lavoro, come è noto da anni, rappresenta la voce più importante dei costi societari, costituendo già da decenni una percentuale superiore al 40% dell'intero costo della produzione (42.7% nel 2013, 43.7% nel 2014, 43.8% nel 2016, 42,9% nell'anno 2017).

La forza lavoro stabilizzata della Società, al 31/12/2017, è di 323 unità lavorative. Essa ha subito un sensibile decremento dal 2013 (al 31/12/2013 era di 359 unità a cui vanno aggiunte 12 unità per effetto di sentenze e della fusione per incorporazione di ACP in ACS)

Nel corso dell'ultimo quadriennio (dal 31/12/2013 al 31/12/2017), il personale societario ha assunto in ACS la seguente evoluzione:

- Cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza: n.25
- Cessazione del rapporto di lavoro per esodo incentivante ex L. n.92/2012: n.23
- Personale dipendente al 31/12/2017 (compreso i dirigenti): n.323

Le iniziative assunte dall'attuale amministrazione sono state quelle che la legge mette a disposizione per le aziende con eccedenza di personale e, in particolare, quelle previste dalla Legge 28 giugno 2012, n. 92, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Nel corso dell'anno 2017, la Società ha inteso applicare anche le modifiche apportate al citato disposto normativo dalla Legge 27 dicembre 2017 che all'articolo 1, comma 160 ha stabilito che "Al fine di fornire misure rafforzate per affrontare gli impatti occupazionali derivanti dalla transizione dal vecchio al nuovo assetto del tessuto produttivo senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e aggravii sull'attuale sistema previdenziale, limitatamente al periodo 2018-2020 il periodo di quattro anni di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, può essere elevato a sette anni".

La proposta di prepensionamento con le modalità dell'esodo incentivante sarà offerta nel corso dell'anno 2018 a 67 unità (comprehensive di quelle cui è stata offerta, senza accettazione, negli anni pregressi). Parallelamente, a seguito degli incontri in prefettura e in azienda con le OO.SS. il cda ha approvato la comunicazione alla Regione Campania (che non ha ancora predisposto la regolamentazione necessaria) per attivare le procedure previste dalle Disposizioni in materia di personale delle Società a partecipazione pubblica - Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 9.11.2017 (pubblicato il 23.12.2017), relativa alla presenza di personale in esubero.

Per quanto riguarda il Servizio Utanza, la Società nell'anno 2017 ha ottenuto da parte dell'Autorità di Ambito Territoriale Ente Calore Irpino l'approvazione del Piano degli Interventi e delle nuove tariffe idriche per il quadriennio 2016-2019 (deliberazione del Commissario Straordinario dell'Autorità d'Ambito Territoriale Calore Irpino n.10 del 31 marzo 2017)

I contenuti del disposto del Commissario Straordinario allo stato, non sono stati ancora applicati (compreso gli incrementi riconosciuti per gli anni 2016 e 2017). Le utenze idriche servite dalla Società al 31/12/2017 erano pari a 218.479, in lieve aumento rispetto a quelle che si registravano alla stessa data dell'anno precedente (+878). Anche la loro partizione nelle diverse categorie non evidenzia sensibili scostamenti: in ogni caso il 92% è rappresentato da utenze domestiche, il 6% da utenze commerciali e il 2% da altre tipologie. La loro evoluzione dal 31/12/2013 è riportata nel seguente prospetto:

Codice	Tipologia d'utenza	Utenze censite al 31/12/2017				
		2013	2014	2015	2016	2017
BA	Bocche ant.	729	729	734	743	751
DO	Domestico	197259	197807	198384	201184	201387
ED	Enti diversi	802	800	835	822	974
EP	Enti pubblici	527	527	517	478	416
UC	Ut.comunali	1592	1600	1614	1515	1637
ID	Fontanini pubbl.	127	127	127	53	122
SD	Sub-Distrib.				2	19
SP	Ut.Speciali	9	8	7	7	7
UI	Ut. Comm/ind.	12494	12547	12613	12708	13070
UT	Uso Temporaneo	122	100	97	89	96

Altra problematica sulla quale si è impegnato l'attuale cda è quella del prezzo di acquisto dell'acqua all'ingrosso, che fu oggetto di una particolare evidenza nel bilancio di esercizio dell'anno 2016.

Alto Calore Servizi Spa, infatti, assicura la distribuzione idrica attraverso risorse provenienti o da fonti per le quali dispone di regolare atto di concessione (pozzi o sorgenti) oppure acquisite da soggetti terzi. Gli attuali fornitori di acqua all'ingrosso sono:

- Acquedotto Pugliese SpA, la cui risorsa, proveniente dalle sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele, è utilizzata, ad integrazione di altre risorse, per l'approvvigionamento idropotabile dei seguenti comuni irpini: Teora, S. Andrea di Conza, Vallesaccarda e Scampitella;
- ABC Napoli Azienda speciale, la cui risorsa, proveniente dalle sorgenti di Serino e di Cesinali, è utilizzata, ad integrazione di altre risorse, per assicurare il servizio idrico ai Comuni di: Atripalda, Altavilla Irpina, Tufo, Rotondi, Paolisi, Cervinara e S. Martino Valle Caudina;
- Acqua Campania SpA che consente, ad integrazione di altre risorse, l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Liveri, Taurano, Quindici, Marzano di Nola, Lauro, Domicella e Pago Valle Lauro con le fonti prelevate dalle sorgenti del Biferno (Molise) e dalle sorgenti Maretto e Torano (Campania).

I prezzi sono disomogenei (stante i diversi costi operativi di gestione) ma inaccettabili per una Società che gestisce il servizio idrico a favore di una popolazione che vive in un territorio che dispone di ingenti fonti idriche che sono concesse e in gran parte utilizzate da soggetti non locali.

Alto Calore Servizi Spa, in perfetta sintonia con l'ATO 1 Calore Irpino, ha contestato all'Amministrazione Regionale tale sperequazione e l'esosità dei prezzi praticati, non coerenti con il costo di gestione (che è dovuto e riconosciuto).

La Regione Campania nel 2017 ha finalmente avviato le procedure per la revisione delle tariffe idriche di vendita dell'acqua all'ingrosso confermando le nostre previsioni del bilancio 2016 le cui determinazioni saranno fondamentali per la perequazione della tariffa e il superamento di ingiustizie storiche ai danni delle popolazioni Irpine e Sannite.

Altro elemento caratterizzante della gestione amministrativa dell'anno 2017 è l'adesione della Società alla "Definizione agevolata" dei carichi inclusi in ruoli, affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2015 di cui all'articolo 6 del Decreto-Legge 22 ottobre 2016, n. 193 "Disposizioni urgenti in materia

fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2016, n. 225.

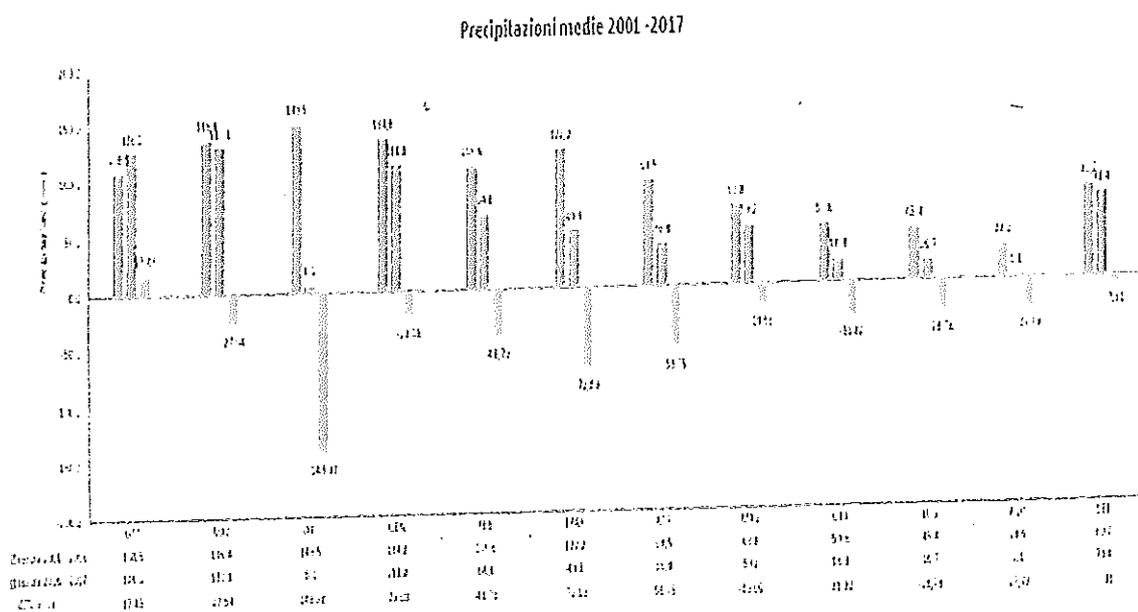
La Società ha provveduto in tal modo alla rottamazione di cartelle esattoriali per debiti pregressi per un importo di 4.346.806 e che a valle dell'operazione ammontano ad € 3.892.436.

L'operazione, oltre ai benefici previsti dalla legge (estinzione del debito senza corrispondere sanzioni e interessi di mora ed eventuali somme aggiuntive), ha consentito un'economia pari ad € 454.370.

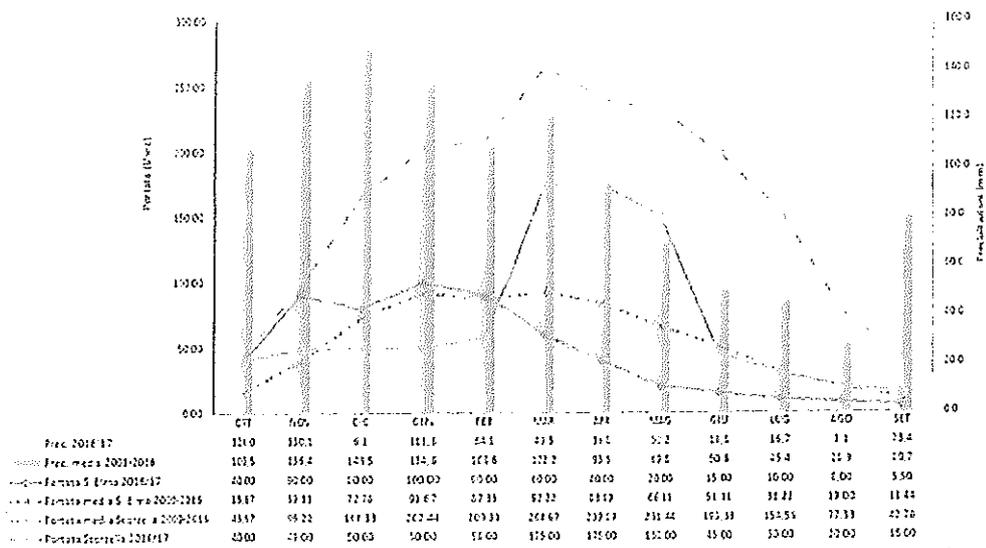
Gestione Tecnica

Il 2017 è risultato, riguardo all'approvvigionamento idropotabile delle popolazioni servite e alla conseguente gestione dei servizi manutentivi, l'anno più complesso e impegnativo dal triennio 2002-2004, allorquando si verificò una analoga crisi idrica di entità e di durata, comunque, meno rilevante.

La carenza di risorsa idrica, che ha caratterizzato la tarda primavera e l'intera estate 2017, interessando gran parte della penisola italiana e testimoniata nel nostro territorio dai grafici sottostanti, non ha rappresentato l'unica causa responsabile della crisi idrica dell'anno 2017.



Deflusso Sorgenti gruppo Scarzelli (Montella) e Sant'Elmo (Pontelandolfo)



Come illustrato in sede di audizione parlamentare, altri fattori che hanno aggravato l'emergenza sono stati:

- a) vetustà del sistema di adduzione (in gran parte risalente al periodo 1960-1980) e del sistema di distribuzione con un regime di perdite che, complessivamente, supera la media regionale del 48%;
- b) eccessiva polverizzazione territoriale del sistema di distribuzione (composto, nella fattispecie, da oltre 5100km di rete per servire una popolazione poco superiore ai 400.000 abitanti);
- c) eccessiva vulnerabilità del territorio (le frane e gli smottamenti generano frequenti rotture nell'intera rete acquedottistica gestita);
- d) frequenti disservizi ai sistemi elevatori (impianti di sollevamento) che soffrono di decenni di parziale manutenzione straordinaria, rinnovo e sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche;
- e) temperature medie invernali e primaverili ben oltre le medie storiche stagionali;
- f) fenomeni di inquinamento da tetracloroetilene della Piana Montorese-Solofrana che hanno costretto la Società, per gran parte del periodo di maggiore necessità, a non poter disporre di importanti fonti di approvvigionamento idropotabile che provengono dai pozzi presenti nel Comune di Montoro.

Le azioni poste in essere dalla Società per alleviare gli effetti dell'emergenza ed assicurare una maggiore disponibilità di risorsa hanno avuto tutte una ripercussione molto negativa sul bilancio societario dell'anno 2017. Infatti:

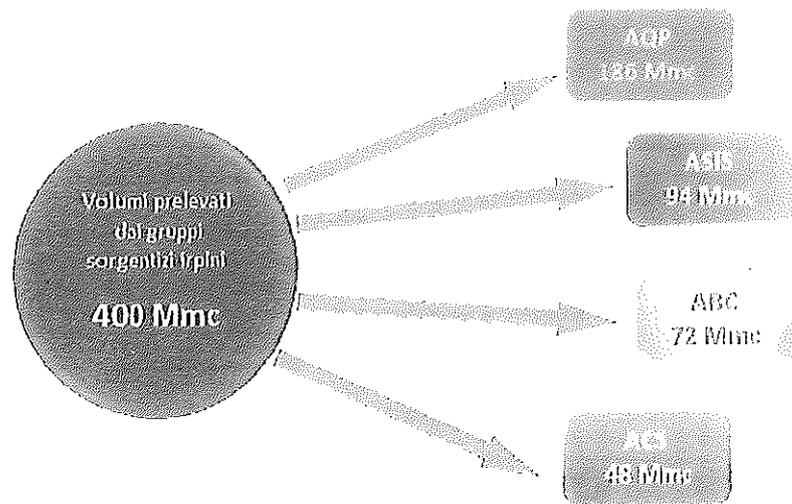
- a) l'incremento del numero di ore di funzionamento di risorse idriche alternative (quali quelle provenienti dai pozzi) ha comportato un incremento sensibile dei costi di energia elettrica che nell'anno 2017 è risultato pari 773.943 con un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 6%;
- b) il potenziamento dell'attività di vigilanza e controllo territoriale e dei livelli di falda nonché la organizzazione di squadre operative 24h/24 ha comportato maggiori costi del personale per lavoro straordinario, annullando, di fatto, gli effetti che si attendevano da una politica del personale e delle retribuzioni che mirava ad una riduzione di qualche punto percentuale.

In ogni caso, importante, per contenere i disagi, è stata la stretta collaborazione tra Alto Calore Servizi SpA, la Regione Campania (Assessorato per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema), Acquedotto Pugliese SpA e l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno.

In questo contesto si è conseguito un importante risultato che potrà avere positivi risvolti anche sulle disponibilità idriche future: la parziale modifica del Decreto del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici n.2354 del 10 aprile 1958, che oggi consente la partizione della " portata di 2200l/sec disponibile dalle Sorgenti di Cassano Irpino – al netto del Deflusso minimo vitale di 200l/sec – nella misura del 50% ciascuno tra Acquedotto Pugliese e Alto Calore Servizi SpA" (deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.58 del 12/10/2017).

La citata convenzione 2354/1958 destinava, invece, 2540 l/s all'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, (oggi Acquedotto Pugliese S.p.A.) e soli 600 l/s al Consorzio Idrico Interprovinciale Alto Calore, (oggi Alto Calore Servizi S.p.A.). Si tratta di un evento storico perché per la prima volta è stata riconosciuta la necessità di rivedere vecchi accordi che hanno danneggiato per decenni la nostra terra.

Resta, pertanto, ferma ed urgente la necessità di revisionare l'intero pacchetto di concessioni che attualmente regola il trasferimento di risorsa in territori extra distretto ed extra regione.



Infatti, nel corso degli anni, le aumentate necessità idriche delle popolazioni irpine e sannite, attualmente servite da Alto Calore Servizi SpA, l'abbandono (anche per esigenze sanitarie) o la minore portata fornita da sorgenti minori e soprattutto la perdita di funzionalità (per vetustà e per carenza di manutenzione straordinaria) dei sistemi adduttori primari e delle reti di distribuzione (in gran parte realizzati nel periodo 1960-1970), rendono improcrastinabile la continuazione del lavoro messo in campo dall'attuale cda per ottenere la rivisitazione completa di tutte le concessioni finora in essere al fine di rendere disponibile per l'Irpinia e per il Sannio una portata certa, compatibile con le reali necessità idropotabili della cittadinanza e che soprattutto fornisca all'economia locale, già fortemente depressa, i servizi essenziali per la sua sopravvivenza.

Pianificazione e Programmazione

Nel contesto evidenziato, le soluzioni che si propongono per la risoluzione delle problematiche dell'approvvigionamento idropotabile, alla luce delle esperienze maturate nella gestione degli schemi acquedottistici a servizio delle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio, investono i tre livelli della pianificazione, della programmazione e della esecuzione.

Pianificazione

- la Regione Campania, che ha finalmente approvato la Legge n. 15/2015 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", deve immediatamente individuare le infrastrutture strategiche di interesse regionale, come previsto dalla stessa legge, non solo ai fini della elaborazione del piano degli interventi (art.3, comma 2 della Legge) e alla eventuale programmazione degli investimenti, ma anche e soprattutto per la verifica della rispondenza degli schemi alle reali necessità territoriali e alla previsione delle necessarie interconnessioni per fronteggiare situazioni di emergenza ai diversi livelli di definizione;
- la Regione Campania, d'intesa con l'Ente Idrico Campano, dovrà farsi promotrice delle iniziative necessarie per la rivisitazione degli accordi afferenti all'utilizzo delle acque provenienti dalle sorgenti di Cassano Irpino, tenendo presente che le stesse rappresentano le uniche possibili fonti di approvvigionamento degli attuali grandi schemi adduttori gestiti dalla Società Alto Calore Servizi SpA. Per conferire organicità e assicurare la normalizzazione (termine molto caro alla ex Cassa per il Mezzogiorno) degli schemi idrici regionali ed interregionali ai fini della ottimizzazione della gestione delle risorse idropotabili regionali, occorre revisionare anche tutte le altre concessioni in essere riguardanti l'utilizzo di acque destinate al consumo umano captate in provincia di Avellino, con l'obiettivo di effettuarne una equa ridistribuzione e di soddisfare le reali necessità idropotabili di tutte le comunità beneficiarie;
- occorre dare attuazione ai disposti dell'art.163 del D. Lgs 152/2006 relativo alla gestione delle aree di salvaguardia, dell'art.158 del D. Lgs 152/2006 affinerente al trasferimento di acqua tra regioni diverse appartenenti a diversi comprensori di riferimento dei distretti idrografici e dell'art.119, comma 1 del D. Lgs 152/2006 relativamente al recupero dei costi dei servizi idrici, compresi quelli ambientali.

Programmazione

- Definizione di un programma di interventi/attività/iniziative finalizzate esclusivamente al risparmio della risorsa idrica e al risparmio energetico che, allo stato, rappresenta una primaria necessità soprattutto per i gestori operativi in aree interne a conformazione orografica ondulata, ed a bassa densità abitativa e con risorse disponibili a quota non vantaggiosa;

- definizione di un piano straordinario di finanziamenti pubblici finalizzato al rinnovamento delle infrastrutture più vetuste (e ad elevata percentuale di perdite in rete) e alla realizzazione delle eventuali e necessarie interconnessioni per riequilibrare gli schemi di approvvigionamento in caso di emergenza.

Opere ed Investimenti

Gli interventi infrastrutturali necessari per migliorare la qualità del servizio offerta all'utenza, assicurare la continuità dell'approvvigionamento idropotabile, garantire la migliore qualità dell'acqua erogata e, nel contempo, ridurre drasticamente i costi di gestione a totale vantaggio degli investimenti, devono perseguire i seguenti prioritari obiettivi (peraltro già evidenziati nel Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Calore Irpino), alcuni dei quali già si sono tradotti in progetti e lavori da parte dell'attuale gestione:

- estensione dell'attuale sistema di telemisura e telecontrollo all'intero schema acquedottistico gestito e omogeneizzazione dei sistemi in uso ai diversi soggetti gestori;
- introduzione di apparecchiature e strumentazioni idonee per eseguire i bilanci idrici del sistema e per conseguire obiettivi di risparmio idrico;
- risanamento delle reti di trasporto e distribuzione della risorsa idropotabile al fine di ridurre drasticamente le perdite;
- ristrutturazione di tutte le sorgenti minori (soprattutto di antica captazione) e che sono ancora in grado di fornire risorsa di qualità;
- realizzazione di nuovi serbatoi di accumulo sulla rete di trasporto per la regolazione stagionale e/o mensile dei consumi e per fronteggiare emergenze di durata superiore alle attuali 24 ore;
- sostituzione di limitate tratte acquedottistiche in cemento amianto;
- ottimizzazione degli impianti di sollevamento e dei carichi piezometrici in relazione alle diverse condizioni di funzionamento previste;
- realizzazione di importanti serbatoi di accumulo sulla rete di distribuzione a servizio dei centri maggiori o di comprensori intercomunali;
- favorire la distrettualizzazione delle reti di distribuzione onde esercitare il controllo puntuale in sezioni significative del sistema che consentano di intervenire tempestivamente in caso di necessità;
- favorire l'introduzione e lo sviluppo di apparecchiature per il risparmio idrico domestico, industriale ed agricolo.

Le risorse finanziarie che la Società Alto Calore Servizi SpA ha messo in campo finora per potenziare, ristrutturare e ammodernare gli schemi di approvvigionamento idrico e, conseguentemente, per fronteggiare le diverse tipologie di emergenza non sono sufficienti rispetto alla consistenza degli interventi infrastrutturali necessari.

Senza richiamare il complesso degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito Calore Irpino (che ammontano complessivamente per l'intero Distretto a circa 1.600 milioni di euro, di cui 886 milioni di euro a carico della tariffa), la Società ha urgente necessità di migliorare la dotazione infrastrutturale mediante la realizzazione dei seguenti ulteriori interventi (con finanziamenti pubblici sull'Ambito):

- risanamento e ristrutturazione delle Sorgenti Alte del Calore;
- ristrutturazione e potenziamento delle reti idriche di distribuzione comunale;
- sistemi di accumulo sui grandi schemi adduttori gestiti da Alto Calore Servizi SpA;
- razionalizzazione e potenziamento del complesso elevatorio di Cassano Irpino;
- realizzazione dell'Acquedotto di Medio carico a servizio dei Comuni della Alta e Media valle del Calore;
- sostituzione e potenziamento delle condotte adduttrici per i Comuni beneventani della Media valle del Sabato;
- sostituzione delle condotte in frana e in cemento amianto;
- riqualificazione, ristrutturazione e potenziamento delle Opere di Normalizzazione.

Azione Strategica e Programmatica

La Società Alto Calore Servizi SpA, operativa in Irpinia e nel Sannio, ossia in un territorio tributario della "propria" risorsa idrica a favore di un ampio territorio extra distretto ed extra regionale, presenta elementi gestionali estremamente significativi:

- il costo dell'energia elettrica rappresenta più del 30% dell'intero costo della produzione;
- le fonti di approvvigionamento (ad eccezione della risorsa proveniente da Cassano Irpino, Sorbo Serpico, Fizzo e Baiardo) sono per lo più disseminate sull'intero territorio servito (si rammenta che la società gestisce complessivamente 94 sorgenti e 95 pozzi) con conseguenti elevati costi di gestione;

- la rete di servizio presenta una lunghezza complessiva (adduzione+distribuzione) di poco inferiore ai 7000km con una incidenza di circa 15ml/ab.

Tutti questi elementi determinano gli alti costi gestionali e gli elevati costi manutentivi e motivano i non sufficienti investimenti che la Società può effettuare con le proprie risorse.

E' necessario, pertanto, avviare meccanismi di riequilibrio tra i soggetti gestori per compensare i forti scostamenti nei ricavi e nei costi dei rispettivi bilanci, in gran parte imputabili a fattori esogeni (quali appunto le caratteristiche territoriali, la densità abitativa, la consistenza delle infrastrutture, la tipologia di clientela ed altro).

E' quindi improcrastinabile che in Regione Campania si introduca l'istituto della perequazione tariffaria e dei costi allo scopo sia di riequilibrare i costi operativi sostenuti dalle aziende acquedottistiche sia di assicurare a tutti i cittadini campani una tariffa idrica equa, sostenibile e, soprattutto, coerente con i vincoli territoriali legati alla salvaguardia e alla tutela della risorsa.

Tutto ciò premesso, con riferimento al bilancio di esercizio 2017, la Società Alto Calore Servizi SpA presenta allo stato una situazione patrimoniale, economica e finanziaria alquanto complessa e, per certi versi, paradossale:

- sotto l'aspetto patrimoniale, l'equilibrio tra attivo e passivo patrimoniale, consolidato su valori di particolare rilevanza anche a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Alto Calore Patrimonio&Infrastrutture SpA, è significativo del livello di solidità aziendale;
- sotto l'aspetto economico, la Società conserva la capacità di produrre ricavi in misura sufficiente e idonea a coprire i costi di produzione, sia ordinari che straordinari, nonché le imposte. Tale situazione contraddistingue da anni la cosiddetta gestione caratteristica, con l'unica eccezione del bilancio di esercizio dell'anno 2015, allorquando la forte perdita di esercizio fu determinata dall'inserimento nel fondo svalutazione crediti di valori significativi afferenti al realizzo di partite creditorie, in linea con quanto era emerso dall'attività svolta da un nucleo interno dedicato al recupero crediti e dal test sperimentale affidato a società specializzate nel settore del recupero dei crediti;
- sotto l'aspetto finanziario la Società è, invece, in forte sofferenza stanti le difficoltà ataviche di non riuscire sempre a far fronte in modo economico, tempestivo e programmato agli impegni finanziari assunti. La criticità

dell'equilibrio finanziario è l'aspetto che maggiormente preoccupa l'Amministrazione.

L'attuale situazione non è diversa dall'analisi che il cda nel marzo 2016 effettuò insieme al Prof. Michele Sandulli, al tempo incaricato di supportare la Società nelle scelte decisionali future.

Il consulente prospettò due primarie necessità:

- a) "...risanamento economico-finanziario tale da garantire non solo condizioni prospettiche di equilibrio ma anche capacità di finanziare, almeno in parte, l'imprevedibile piano d'investimenti futuri";
- b) "...valutare se ricorrere ed a quali condizioni a forme di aggregazione e razionalizzazione delle gestioni esistenti fra gli attuali gestori del SII nell'ambito del medesimo ambito territoriale quale condizione per assicurare il prosieguo della gestione del SII almeno fino alla scadenza degli affidamenti in essere".

Relativamente al primo punto, il management societario, il Consiglio di Amministrazione e lo stesso Comitato di Controllo Analogico concordano che le principali linee direttrici per affrontare le più urgenti necessità e per assicurare una stabilità futura a medio termine, siano:

- ricapitalizzazione societaria;
- perequazione;
- aggregazione.

La soluzione della ricapitalizzazione della Società, già prospettata dal Prof. Michele Sandulli e rappresentata ai soci nelle ultime assemblee, mira ad incrementare il capitale per riequilibrare la gestione finanziaria ed affrontare progressivamente il peso del rilevante indebitamento proveniente, per larga parte, dal passato.

La proposta di ricapitalizzazione, approvata nell'assemblea dei Soci del 29 dicembre 2017, conserva, ad oggi, la sua totale e completa efficacia e adeguatezza all'attuale situazione societaria, anche in relazione alle risultanze del bilancio di esercizio 2017.

Relativamente alla perequazione, la Società intende accedere all'Istituto previsto dalla legge 14 novembre 1995 n.481 e dal DPCM 20 luglio 2012 e che, secondo un recente atto di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è applicabile anche al comparto idrico.

Come si legge nella Deliberazione AEEGSI n.230/2015/R/IDR essa consente di "... realizzare sistemi solidaristici di perequazione e anticipazione di importi a valere sulle tariffe del servizio idrico integrato anche su scala nazionale...", "...al fine ultimo di tutelare gli utenti, con particolare attenzione alle fasce più deboli, consentire la realizzazione degli investimenti di cui il comparto ha assoluto bisogno e far fronte alle urgenti criticità finanziarie e di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio del fallimento, evitendo quest'ultima che finirebbe per generare ulteriori e maggiori costi a carico delle finanze pubbliche".

Si tratta di un percorso complesso sul quale il cda ha già ottenuto risultati importanti, come dimostrato dalla richiesta all'Autorità del 2015 che consentì la rinegoziazione del debito con ENI, e su cui l'attuale gestione sta mettendo in campo tutte le iniziative necessarie per il riconoscimento dell'istituto.

Tuttavia, dalle prime audizioni in Authority, richieste a chiarimento dei prerequisiti necessari all'ammissibilità dell'istanza di riequilibrio finanziario, emerge, quale elemento propedeutico ed essenziale alla tutela e garanzia della titolarità ad esercitare il servizio, la necessità di sottoscrizione, con l'Ente d'Ambito competente, della Convenzione di gestione, ai sensi della Delibera ARERA 656/2015/R/Idr, ratificando l'operatività del gestore sul territorio di riferimento a garanzia dei cittadini. La Convenzione, in definitiva, regola per legge l'istanza di riequilibrio economico finanziario e di accesso al sistema perequativo nazionale.

Pertanto, risulta assolutamente indispensabile ottenere la ratifica, tramite la Convenzione di gestione, della volontà espressa dai Comuni soci, tutti facenti parte dell'Ambito distrettuale, sia all'atto della costituzione dell'Alto Calore Servizi Spa nel 2003 sia nell'assemblea che ha approvato le recenti modifiche statutarie (Decreto Madia) confermando la vigenza della stessa fino al 2050.

A tal fine, l'Ente D'Ambito "Calore Irpino", su nostra sollecitazione ha già richiesto all'Ente Idrico Campano il nulla osta a procedere per la stipula della Convenzione di gestione, a conclusione del processo di salvaguardia, iniziato nel 2005 e ribadito nel 2107 con la Delibera di riassetto del perimetro gestionale di ACS licenziata dalla stessa AATO "Calore Irpino".

Resta sullo sfondo l'opzione che riguarda il processo di aggregazione delle gestioni esistenti, già previsto dall'art.21, comma 6 della Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", auspicata anche dall'Ambito Distrettuale Calore Irpino. Alla

luce delle predette considerazioni, l'Assemblea dei Soci, in coerenza con le decisioni assunte dalla Regione Campania e dal costituendo EIC, dovrà operare, con urgenza, scelte definitive sul percorso che intende attivare per la gestione del servizio idrico integrato. Anche sotto questo profilo l'assemblea sarà chiamata ad esprimersi in maniera definitiva esercitando opzioni strategiche vincolanti per il Consiglio di Amministrazione ed adottando i necessari atti amministrativo-statutari.

I Risultati Economici

In breve sintesi, l'analisi del risultato operativo e del risultato sulla gestione finanziaria evidenzia che nell'esercizio 2017:

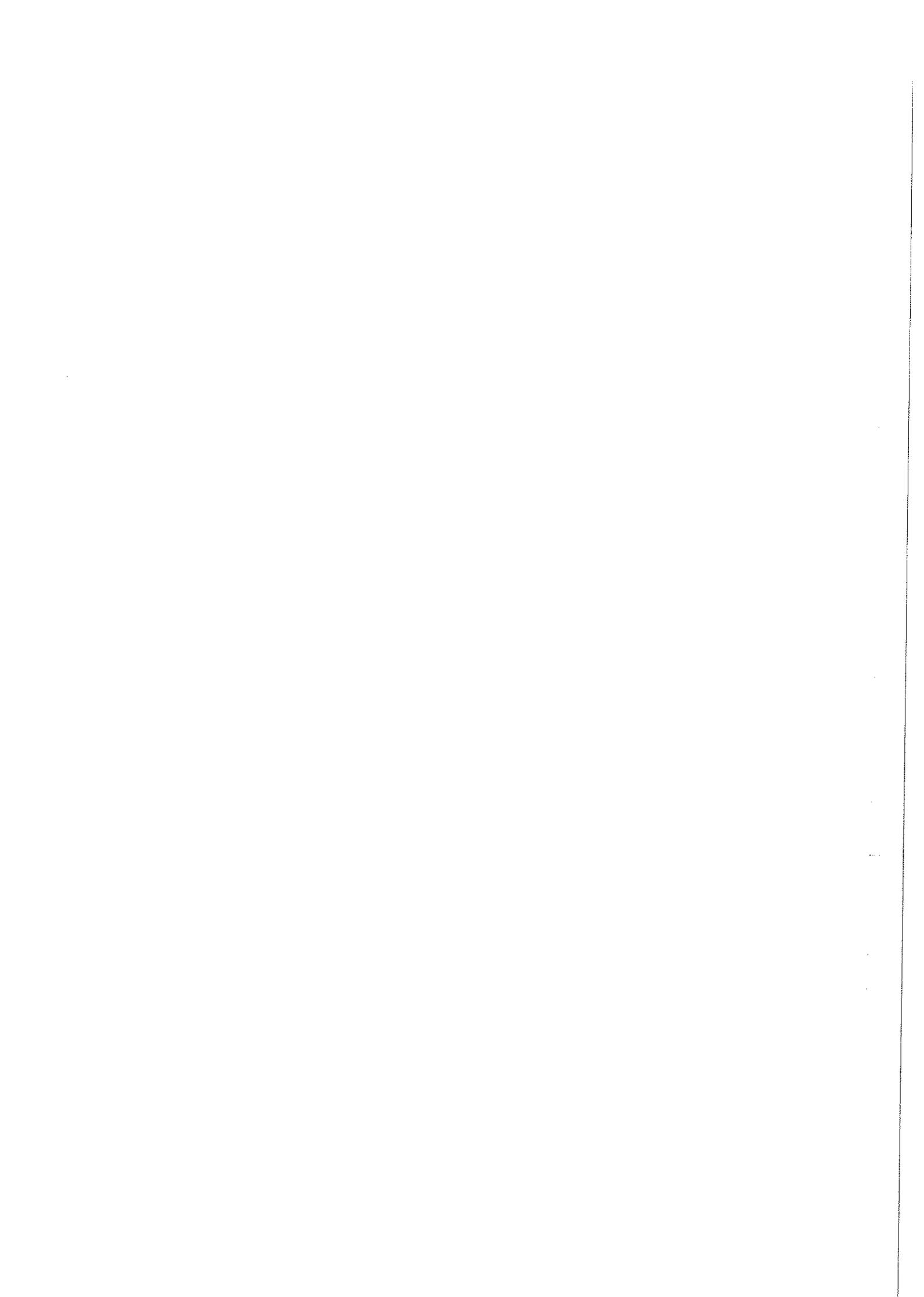
- ↓ Il valore totale della produzione è pari a 41.857.751Euro, determinato per il 97% da vendite e prestazioni nel settore del trasporto e della distribuzione di acqua potabile;
- ↓ i costi della produzione ammontano complessivamente a 41.839.769Euro, in calo rispetto all'anno 2016 (-3,9%), nonostante si sia registrato (per le motivazioni descritte) un incremento della spesa per energia elettrica (+5,8%);
- ↓ il costo del personale rappresenta sempre la voce di costo più significativa (17.956.230Euro), rappresentando il 43% dell'intero costo della produzione, sebbene si registri un decremento rispetto all'anno 2016 (-6%);
- ↓ i debiti complessivi, incrementati a causa della carenza dei mezzi finanziari come specificato nella nota integrativa, ammontano a 134.437.040 Euro (anno 2017);
- ↓ il margine operativo lordo è positivo (1.666.124Euro), segno di una gestione caratteristica improntata al controllo dei costi e al risanamento finanziario;
- ↓ il risultato lordo è positivo di 273.322Euro;
- ↓ in conclusione l'esercizio 2017 chiude il bilancio evidenziando un utile di 37.917Euro.

Conclusioni

Il bilancio di esercizio 2017, sottoposto alla vostra approvazione, chiude con un utile di € 37.917 che proponiamo per il 5% a riserva legale e per la restante parte a deconto delle perdite pregresse portate a nuovo.

Auspucando che la presente Relazione sia esauriente, Vi invitiamo alla sua approvazione, unitamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 ed alla destinazione del risultato di esercizio secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A.D.
dott. Raffaello De Stefano



Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto, ed a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3/04/2018, i signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede della Società in Avellino al C.so Europa 41, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2018 alle ore 8.00 ed, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 27 aprile 2018, alle ore 15.00, stesso luogo, con il seguente

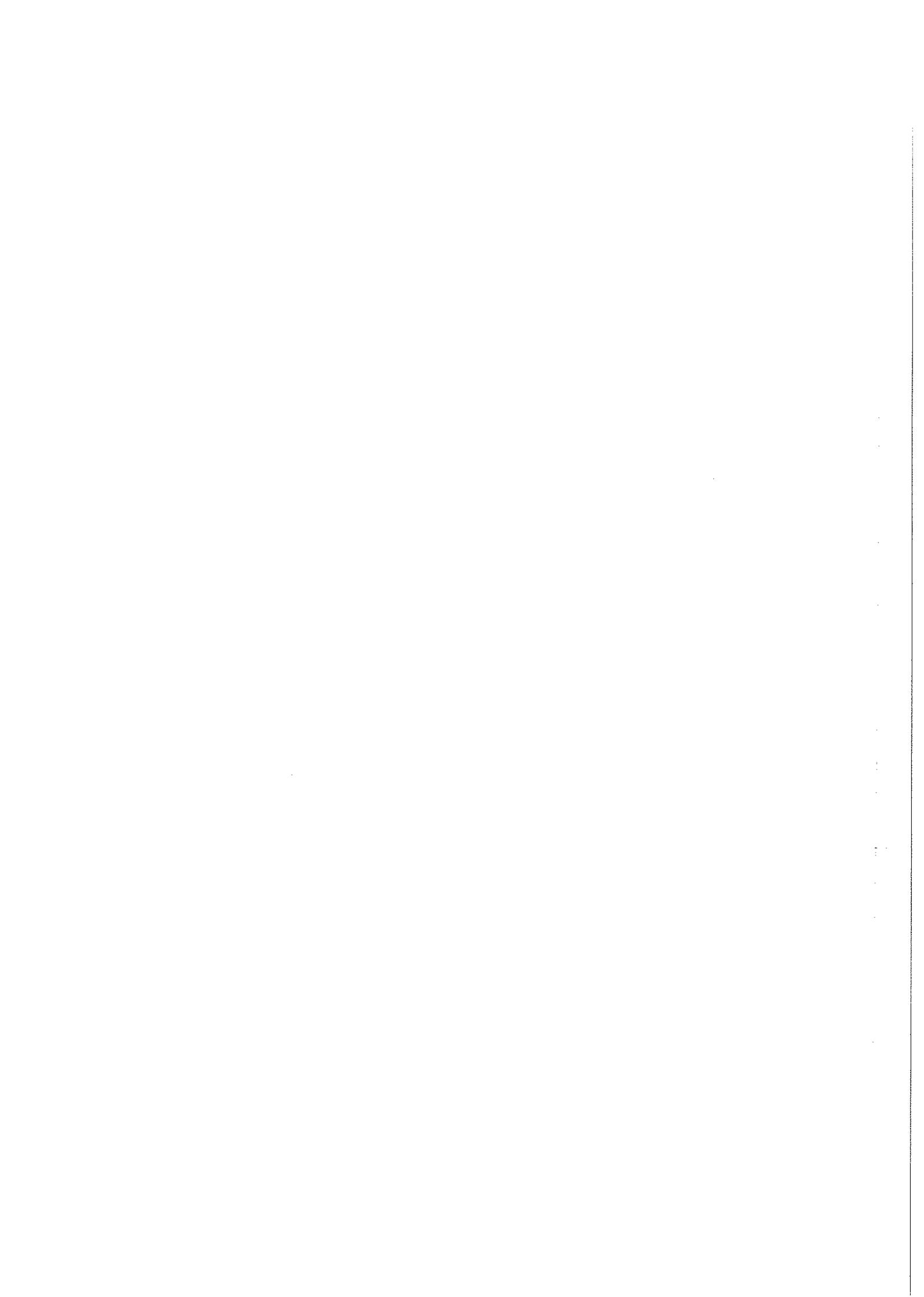
ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio al 31/12/2017 e destinazione risultato di esercizio.
2. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione ai Soci.

La documentazione relativa al Bilancio è depositata presso la sede sociale nei termini di legge, a disposizione di coloro che ne faranno richiesta.

Avellino, 16 aprile 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A.D.
dott. Raffaello De Stefano



RISULTATI DELL'ANNO

Il bilancio dell'esercizio 2017 presenta un utile di euro 37.917 che rappresenta il prosieguo dell'azione del Consiglio di Amministrazione, in continuità con l'operato nella precedente consiliatura.

La annunciata attività per il recupero dei crediti è operativamente iniziata nel dicembre 2017 dopo la ratifica dell'operato della commissione appositamente nominata e l'aggiudicazione definitiva che il CdA ha provveduto a formalizzare.

Nell'ambito della ordinaria attività di verifica che l'AAEGSI pone a base per il calcolo delle tariffe idriche e delle addizionali da applicare per il triennio 2016/2018, la società ha provveduto a formalizzare la documentazione necessaria finalizzata ad ottenere dalla competente Autorità d'Ambito, la delibera di adeguamento tariffario che ha consentito per l'anno 2017 la prevista revisione delle tariffe approvate dall'AAEGSI.

Dell'adeguamento tariffario si è provveduto a tenerne conto nelle relative voci del bilancio in approvazione.

Il CdA in carica ha continuato a perseguire quelle politiche di estrema attenzione per tutte quelle voci di spesa che potevano e dovevano essere monitorate e controllate per ridurre l'impatto al Conto Economico e sulla situazione finanziaria societaria, attività che hanno determinato e continuato a far sentire i propri benefici effetti sulla gestione corrente della società.

Passando ad esaminare più in dettaglio le poste del progetto di bilancio portato in approvazione dell'assemblea, si nota come quest'anno la Differenza tra il Valore e Costi della Produzione è positiva per € 17.983, in continuità con il precedente esercizio.

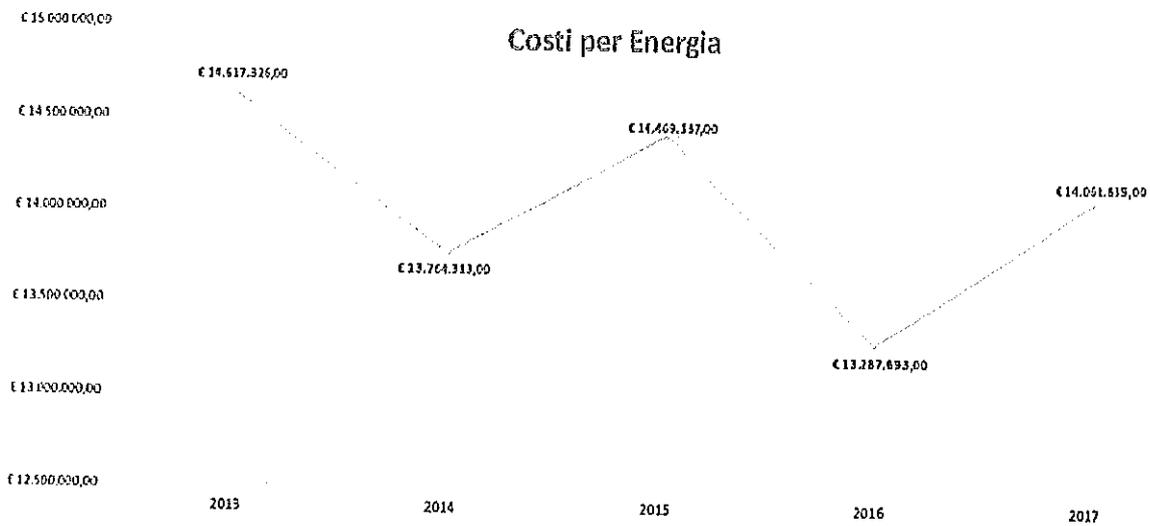
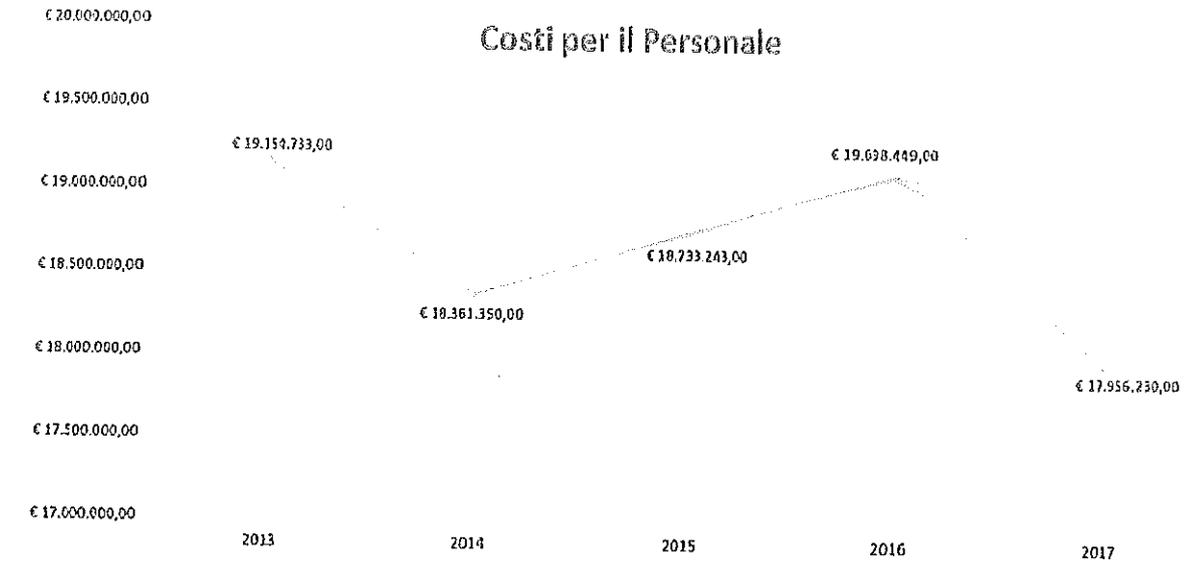
I costi per energia elettrica registrano nell'esercizio in chiusura un incremento di € 773.942 rispetto a quelli già registrati nel corso del precedente esercizio.

Il margine operativo lordo risulta positivo per € 1.666.124 contro € 608.082 del 2016, parametro che fa emergere la positività della gestione ordinaria, in continuità con l'esercizio precedente.

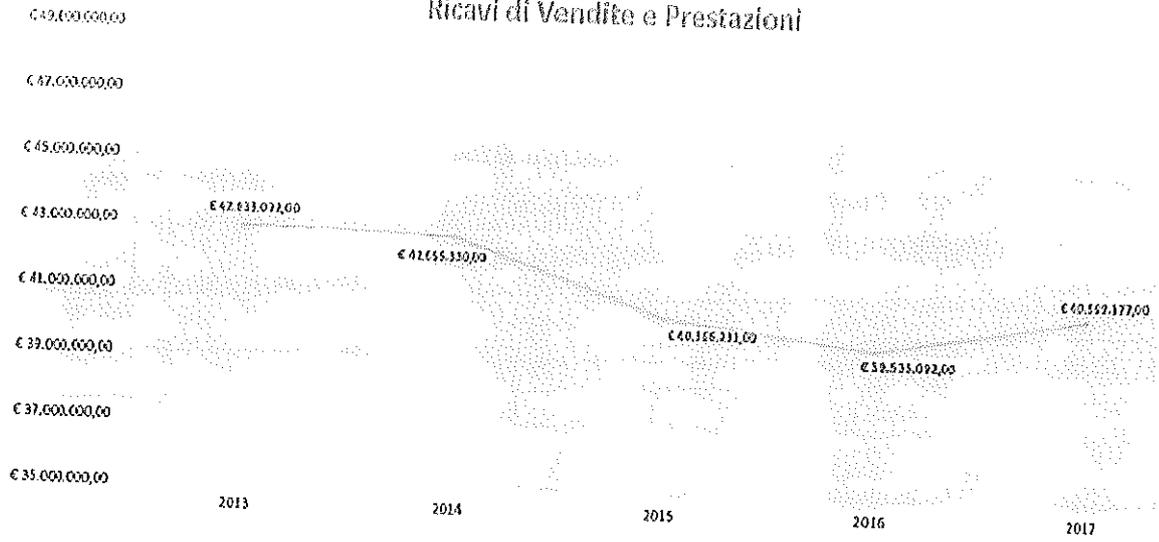
Il costo totale del lavoro è pari ad € 17.956.230 e si è decrementato di € 1.142.219 rispetto all'anno precedente. Ciò a causa del collocamento a riposo di alcune figure attraverso il ricorso alla Legge Fornero che è stata utilizzata da qualche anno per consentire lo sfoltimento del numero dei dipendenti facenti parte delle fasce con più anni di anzianità e che inizia a dare i suoi tangibili benefici sul conto economico aziendale.

La forza lavoro stabilizzata al 31.12.2017 risulta essere di 323 unità.

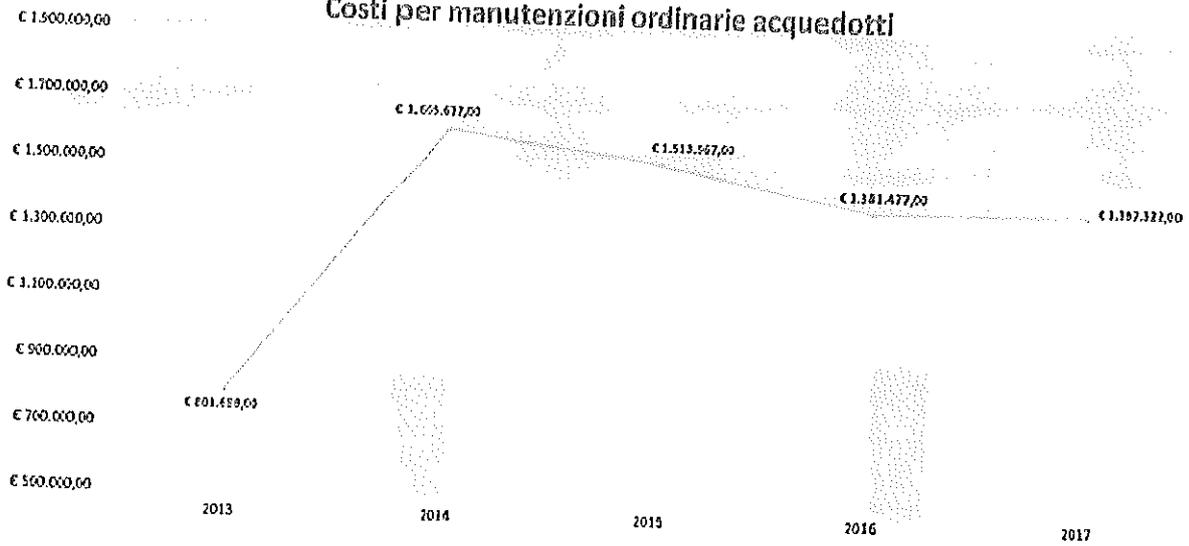
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI



Ricavi di Vendite e Prestazioni

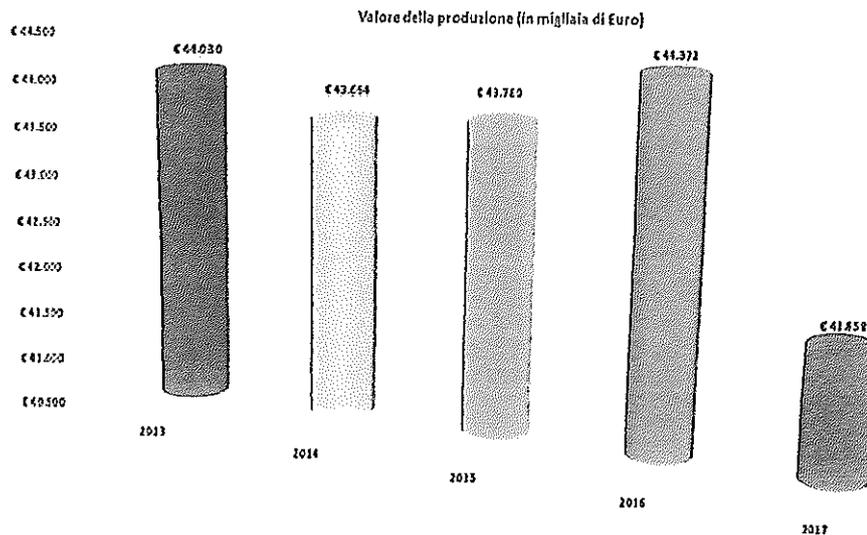


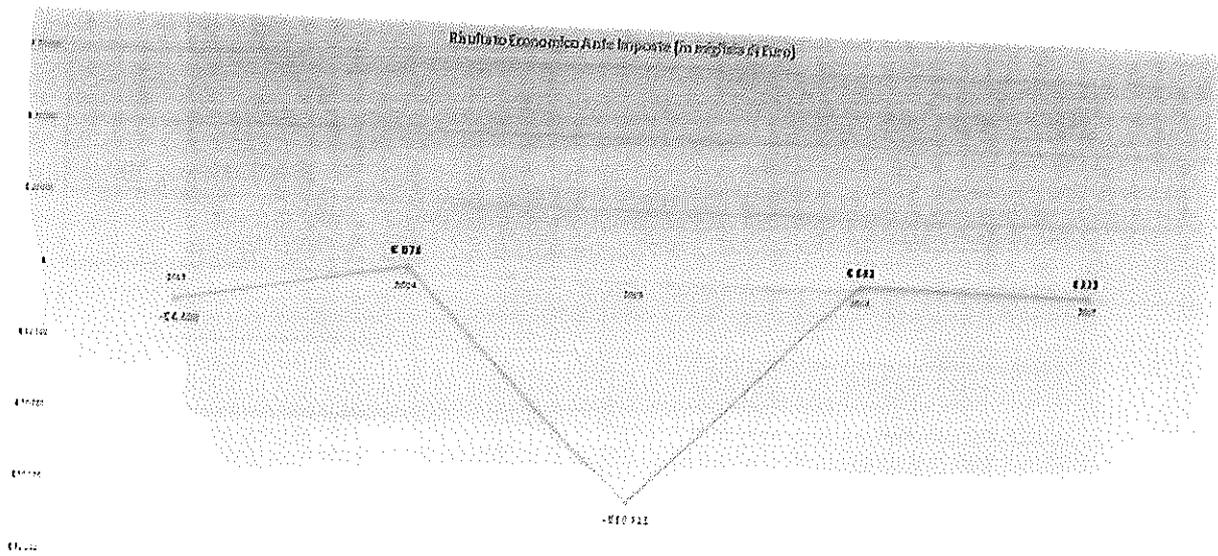
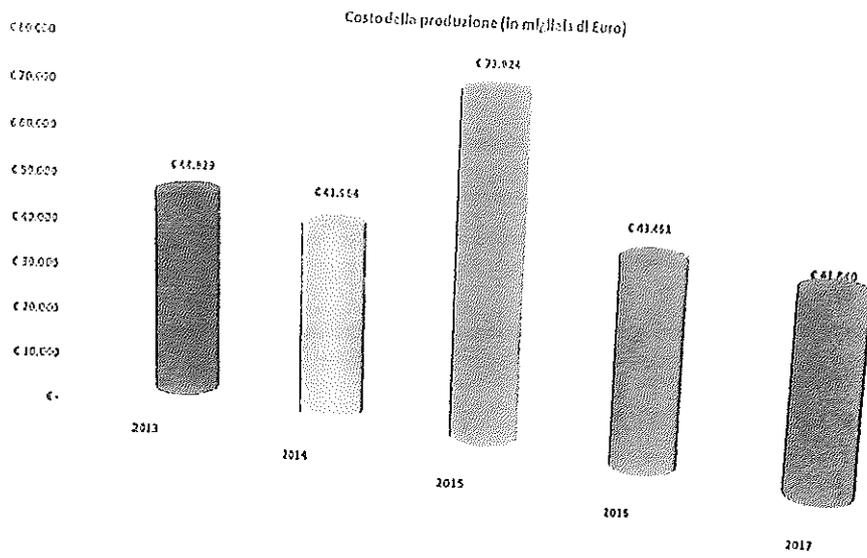
Costi per manutenzioni ordinarie acquedotti



Il risultato economico storico ante imposte si caratterizza per la seguente evoluzione:

<i>ANNO</i>	<i>Valore della Produzione (in migliaia di Euro)</i>	<i>Costo della Produzione (in migliaia di Euro)</i>	<i>Risultato economico ante imposte (in migliaia di Euro)</i>
2006	€ 37.423	€ 38.616	€ 876
2007	€ 35.515	€ 44.863	-€ 9.081
2008	€ 35.661	€ 42.252	-€ 3.383
2009	€ 40.005	€ 40.787	€ 5.190
2010	€ 39.386	€ 40.502	€ 1.964
2011	€ 39.687	€ 41.827	€ 1.725
2012	€ 40.175	€ 39.474	€ 864
2013	€ 44.030	€ 44.829	-€ 4.429
2014	€ 43.664	€ 41.964	€ 978
2015	€ 43.781	€ 73.824	-€ 30.043
2016	€ 44.372	€ 43.461	€ 911
2017	€ 41.858	€ 41.840	€ 273





Il bilancio d'esercizio in fase di approvazione presenta un Valore della Produzione pari a € 40.599.177 che presenta un incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.064.085, differenza derivante essenzialmente dal valore delle partite straordinarie che erano stata iscritte in tale voce nell'esercizio 2017. I costi di produzione sono passati da € 43.461.254 del 2016 a € 41.839.768 del 2017.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di</i> €
Ricavi delle vendite	€ 40.599.177
Produzione interna	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 40.599.177
Costi esterni operativi	€ 20.976.823
Valore aggiunto	€ 19.622.354
Costi del personale	€ 17.956.230
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 1.666.124
Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.200.186
RISULTATO OPERATIVO	-€ 534.062
Risultato dell'area accessoria	€ 552.045
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 2.001.187
EBIT NORMALIZZATO	€ 2.019.170
EBIT INTEGRALE	€ 2.019.170
Oneri finanziari	€ 1.745.848
RISULTATO LORDO	€ 273.322
Imposte sul reddito	€ 235.405
RISULTATO NETTO	€ 37.917

ANDAMENTO GESTIONALE E RISULTANZE ECONOMICHE

Come già in precedenza accennato i valori del bilancio 2017 sono esposti in conformità alle vigenti normative adottate dal legislatore e della norme che regolamentano i contenuti degli schemi di bilancio.

Il Conto Economico Riclassificato a fronte di un Valore della produzione Operativa pari ad Euro 40.539.177 contro un valore 2016 pari ad Euro 39.535.092, evidenzia costi operativi esterni per € 20.976.823, che determinano il valore aggiunto che si cifra in € 19.622.354.

Quanto esposto determina un MOL (Margine Operativo Lordo) che assume un **valore positivo** per Euro 1.666.124 a fronte di un dato 2016 di € 608.682 altrettanto positivo.

I ricavi evidenziano un dato in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente a causa essenzialmente dell'iscrizione a conto economico dell'incremento tariffario approvato di competenza dell'esercizio in chiusura.

I Costi della Produzione ammontano complessivamente a € 41.839.768 a fronte di un valore del 2016 pari a € 43.461.254, con un decremento di € 1.621.486.

Al loro interno, come si evince dalla tabella che segue, risultano decrementati i costi per acquisto delle materie prime, sussidiarie e di consumo, passati da € 15.387.591 ad € 16.872.986, per effetto essenzialmente dell'incremento dei costi per energia elettrica sostenuti nel corso del 2017 a seguito della crisi idrica che ha caratterizzato il periodo estivo dello scorso anno.

I costi per servizi mostrano un ulteriore decremento rispetto al 2016 pari a circa € 300.000, i costi per godimento di beni di terzi restano sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. I costi per il personale di cui segue un'analisi specifica, si incrementano di € 1.142.219.

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione
COSTO DELLA PRODUZIONE	51.839.768	48.213.757	+3.626.011
di cui			
Per materia prima sussidiaria e di consumo	16.872.936	15.387.591	+1.485.395
Per servizi	3.913.658	4.216.804	-303.146
Per godimento di beni di terzi	185.512	179.435	+6.077
Per il personale	17.956.238	19.098.449	-1.142.211
Ammortamenti e svalutazioni	2.220.186	3.237.895	-1.067.709
Variazioni delle rimanenze	4.667	44.131	-39.464
Oneri diversi di gestione	706.529	1.296.949	-590.420

Il costo del personale ammonta ad € 17.956.238, con un incremento di € 1.142.211 rispetto al 2016. Tale voce risente del decremento del personale collocato a riposo anche con l'utilizzo della Legge Fornero.

Nell'ambito del costo della produzione, la voce "Oneri diversi di gestione", subisce un decremento di € 590.420 per effetto essenzialmente della riduzione dell'importo delle Multe e Ammende che si sono ridotte anche per effetto della rottamazione della cartelle esattoriali che ha determinato il minor impatto sopra citato. Inoltre anche gli Ammortamenti hanno registrato un decremento pari ad € 1.067.709 per effetto del minore impatto di quelli riferiti alle Immobilizzazioni Immateriali che hanno concluso nell'esercizio 2017 il loro ciclo di ammortamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il patrimonio netto al 31.12.2017 è pari ad € 112.905.328.

La differenza pari ad € 37.917 deriva dall'iscrizione del risultato di esercizio iscritto.

Per una più completa analisi delle variazioni di Patrimonio Netto si rinvia allo specifico commento della Nota integrativa. In questa sede si ritiene opportuno analizzare la struttura patrimoniale dell'ACS realizzando adeguate analisi in merito alla capacità dell'azienda di far fronte alle uscite immediate e future attraverso le disponibilità liquide, prontamente liquidabili e le immobilizzazioni finanziarie a disposizione. A tale fine, si riportano di seguito le riclassificazioni dello SP a liquidità decrescente relativa al 2017.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Attivo	Importo in unità di €	Passivo	Importo in unità di €
ATTIVO FISSO	€ 150.278.375	MEZZI PROPRI	112.905.328
Immobilizzazioni immateriali	€ 12.400.887	Capitale sociale	27.278.037
Immobilizzazioni materiali	€ 133.308.672	Riserve	85.589.374
Immobilizzazioni finanziarie	€ 4.568.816	Risultato di esercizio	37.917
		PASSIVITA' CONSOLIDATE	66.463.744
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	€ 107.210.021		
Magazzino	€ 404.785		
Liquidità differite	€ 104.059.335	PASSIVITA' CORRENTI	78.119.324
Liquidità immediate	€ 2.745.901		
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 257.488.396	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	257.488.396

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE			
Attivo	Importo in unità di €	Passivo	Importo in unità di €
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	€ 255.191.133	MEZZI PROPRI	€ 112.905.328
		PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	€ 9.959.097
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	€ 2.297.263		
		PASSIVITA' OPERATIVE	€ 134.623.971
CAPITALE INVESTITO (CI)	€ 257.488.396	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	€ 257.488.396

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 29.090.697
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,37
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	€ 29.381.559
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,39

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 37.373.047
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,75
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 29.090.697
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,19

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	1,28
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,09

INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	0,03%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	0,24%
ROI	<i>Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medio)</i>	-0,44%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-1,32%

Di seguito vengono presentati gli indici relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, che meglio mettono a fuoco l'andamento della Società nell'esercizio in chiusura, in considerazione anche degli accantonamenti operati.

Il Margine di disponibilità, o Capitale Circolante netto, evidenzia il valore della liquidità dell'impresa e la sua capacità di realizzo del capitale impiegato per scorte, nel momento in cui ci fosse la necessità di adempiere ad impegni di prossima scadenza. Il valore che assume tale Margine relativamente all'esercizio 2017 è positivo per Euro 33.363.387. Collegato a tale Margine di disponibilità è il Quoziente di disponibilità pari a 1,45 che evidenzia la capacità della Società di far fronte ai debiti con scadenza riavvicinata con liquidità immediata e differita. Rispetto all'esercizio passato, questo indice migliora in relazione al miglioramento delle voci dell'attivo circolante.

Il Margine di Tesoreria, pari ad Euro -33.654.229, rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari a breve con le sole disponibilità immediate e differite.

Collegato al Margine di Tesoreria c'è il Quoziente di Tesoreria che risulta pari allo 1,47.

Ciò evidenzia la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve con le disponibilità a breve.

Passando ad esaminare gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, troviamo il Margine primario di Struttura che esprime le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nel 2017 tale Margine è negativo per Euro 37.344.144 ed evidenzia la carenza di mezzi propri per far fronte agli impegni rende evidente ulteriormente la situazione di difficoltà della gestione, con conseguente squilibrio finanziario e limitata possibilità di un eventuale espansione autonoma, senza l'ausilio di capitale di terzi.

Conseguentemente anche il relativo Quoziente Primario di Struttura è inferiore all'unità (0,75).

Per meglio valutare tale aspetto, si passa ad esaminare il Margine Secondario di Struttura dove ai Mezzi Propri vengono aggiunte anche le Passività consolidate.

In conseguenza degli andamenti degli indici precedentemente presi in considerazione, il Margine risulta positivo per Euro 33.363.367.

Di conseguenza il relativo indice è pari allo 1,22.

Il Quoziente di indebitamento complessivo è pari a 1,28. Ciò dimostra che la Società ha una struttura finanziaria abbastanza equilibrata essendo nel rapporto quasi di 1:1 i mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi.

Rispetto invece al quoziente di indebitamento finanziario la Società presenta una buona struttura finanziaria essendo il rapporto tra passività di finanziamento e mezzi propri pari a 0,09.

Da ultimo si rappresentano gli indici di redditività.

Il ROE, che indica il rendimento del Capitale investito, assume un valore positivo di 0,06% per quello netto, mentre il valore del ROE lordo che prende in considerazione il risultato di esercizio al lordo delle imposte in quanto non sono presenti imposte nel Conto Economico dell'esercizio in chiusura è pari allo 0,28.

Il ROI, che rappresenta la redditività della gestione caratteristica è negativo per lo 0,44%, mentre il ROS che rappresenta il rapporto tra il risultato operativo rispetto ai ricavi di vendita è negativo per il 1,32 %, in ogni caso ulteriormente migliorati rispetto al precedente esercizio (ROI -2,15 e ROS -6,65).

RENDICONTO FINANZIARIO

In ottemperanza a quanto contenuto nel principio contabile OIC 10, si evidenzia di seguito il Rendiconto Finanziario, nelle forme e con i contenuti ivi prescritti.

	2016	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi da clienti	36.605.640	34.916.427
Altri incassi	-611.694	-378.035
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	-9.699.416	-7.082.185
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-5.168.849	-3.340.713
(Pagamenti al personale)	-18.872.565	-17.163.096
(Altri pagamenti)	819.278	-2.184.636
(Imposte pagate sul reddito)	-653.086	-1.450.485
Interessi incassati/(pagati)	-229.285	255.340
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	2.190.023	3.572.617
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-193.312	-396.288
(Investimenti)	-193.312	-396.288
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-677.755	-965.498
(Investimenti)	-677.755	-965.498
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	174.128	-1.264.000
(Investimenti)	0	-1.264.000
Prezzo di realizzo disinvestimenti	174.128	0
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-696.939	-2.625.786
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	-253.577	-433.141
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-253.577	-433.141
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a + b + c)	1.239.507	513.690
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2016	-2.919.531	-1.680.024
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	-1.680.024	-1.166.334

L'andamento dei flussi finanziari del 2017 mostra un miglioramento rispetto a quello dell'esercizio passato seppure sempre di segno negativo. Più in dettaglio risulta migliorato il flusso finanziario della gestione reddituale che ha determinato il conseguente miglioramento delle disponibilità monetarie finali.

STATO PATRIMONIALE

	2017	2016
<i>Attivo</i>		
A. CR.V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
2. Non ancora richiamati	89.440	89.440
Totale crediti verso soci	A 89.440	89.440
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
1. Costi di impianto ed ampliamento	58.751	63.471
2. Costi di Sviluppo	0	0
3. Diritti di utilizzo opere di ingegno: Software	5.726	5.726
4. Concessioni licenze marchi e dir. Simili	135.378	83.404
5. Avviamento	8.711.339	10.163.229
7. Altre immobilizzazioni	3.489.693	3.138.080
Totale Immobilizzazioni immateriali	I 12.400.887	13.453.910
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni, fabbricati	6.690.856	6.690.856
2. Impianti e macchinari	125.491.327	125.474.450
3. Attrezzature industriali e commerciali	654.939	457.193
4. Altre immobilizzazioni	471.550	471.550
5. Immobilizzazioni in corso	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	II 133.308.672	133.094.049
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
a. imprese controllate	0	0
2. Crediti:		
d bis. Verso altri	2.207.823	943.823
Totale Immobilizzazioni finanziarie	III 2.207.823	943.823
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	B 147.917.382	147.491.782
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1. Di materie prime, sussidiarie e di consumo	392.316	396.983
5. Acconti	12.469	12.469
Totale Rimanenze	I 404.785	409.452
II. Crediti:		
1. Verso utenti e clienti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	86.899.341	79.958.018
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale	86.899.341	79.958.018
5 bis. Crediti Tributarî		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.050.024	1.998.965
- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.360.993	2.360.993
Totale	3.411.017	4.359.958
5 ter. Imposte Anticipate		
5 quater. Verso altri:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	11.873.919	11.495.884
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale	11.873.919	11.495.884
Totale Crediti	II 102.184.277	95.813.860
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali presso:		
a. conto tesoriere	0	0

b1. Banche conti correnti		0	39.634
b1. Banche conti correnti a destinazione vincolata		26.431	53.087
c. conti correnti postali		2.640.231	2.364.965
Totale depositi bancari e postali		2.666.662	2.457.686
3. Danaro e valori in cassa			
- Cassa economato		79.239	77.522
- Cassa progetto FOA		0	0
- Cassa progetto C.F.L.		0	0
- Cassa progetto Eco Job		0	0
- Cassa progetto Greenvillage		0	0
- Cassa progetto D. Lgs.626		0	0
- Cassa progetti CM AV		0	0
- Cassa Progetto Int. Reti Idriche e Serb.		0	0
Totale cassa		79.239	77.522
Totale disponibilità liquide	C	2.745.901	2.535.208
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		105.334.963	98.758.520
D. RATEI E RISCONTI			
1. Ratei attivi		2.051.746	1.876.065
2. Risconti attivi		2.094.865	2.145.873
TOTALE RATEI E RISCONTI	D	4.146.611	4.021.938
TOTALE ATTIVO		257.488.396	250.361.680
Passivo			
A. PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale sociale	I	27.278.037	27.278.037
IV. Fondo di riserva	IV	258.327	258.327
a) Fondo riserva			
b) Fondo riserva legale		258.327	258.327
V. Riserve statutarie o regolamentari			
a) Fondo manutenzione altr. e imp.		0	0
b) Fondo rinnovo altr. e imp.		0	0
Totale	V	0	0
VI. Altre riserve			
a) Fondo differenze di conversione		0	0
b) Fondo da trasferimenti per investimenti			
- Opere trasferite		57.625.218	57.625.218
- Riserva da fusione per incorp.		41.058.692	41.058.692
Totale	VI	98.683.910	98.683.910
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	VIII	-13.352.863	-13.420.020
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	IX	37.917	67.159
TOTALE PATRIMONIO NETTO	A	112.905.328	112.867.413
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI			
2. Per imposte anche differite		0	0
4. Altri fondi		1.747.982	1.747.982
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	B	1.747.982	1.747.982
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	C	5.916.781	6.198.444
D. DEBITI			
4. Debiti verso banche			
- esigibili entro l'esercizio successivo		3.569.096	3.312.559
- esigibili oltre l'esercizio successivo		343.139	902.672
Totale		3.912.235	4.215.231
5. Debiti verso altri finanziatori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		0	0

- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.499.634	3.636.478
Totale	3.499.634	3.636.478
7. Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	54.024.990	39.990.419
- esigibili oltre l'esercizio successivo	22.222.549	26.466.316
Totale	76.247.539	66.456.735
10. Debiti verso Enti Pubblici di Riferimento		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.547.228	2.843.525
Totale	2.547.228	2.843.525
12. Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.607.810	4.202.395
- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.257.006	2.948.186
Totale	5.864.816	7.150.581
13. Debiti verso Istituti Previdenziali		
- esigibili entro l'esercizio successivo	7.023.517	9.378.105
- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.146.420	3.854.724
Totale	10.169.937	13.232.829
14. Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.664.664	4.739.078
- esigibili oltre l'esercizio successivo	26.530.987	24.669.723
Totale	32.195.651	29.408.801
TOTALE DEBITI	D 134.437.040	126.944.180
E. RATEI E RISCONTI		
1. Ratei passivi	0	0
2. Risconti passivi	2.481.265	2.603.661
TOTALE RATEI E RISCONTI	E 2.481.265	2.603.661
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	257.488.396	250.361.680

CONTO ECONOMICO

	2017	2016
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi vendite e prestazioni		
a. delle vendite e delle prestazioni	40.599.177	39.535.092
5. Altri ricavi e proventi		
a. diversi	679.577	709.564
b. sopravvenienze attive	578.997	4.127.781
c. contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	A 41.857.751	44.372.437
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.872.986	15.387.591
7. Servizi	3.913.658	4.216.804
8. Per godimento di beni di terzi	185.512	179.435
9. Per il personale:		
a. Salari e stipendi	12.967.443	13.605.822
b. Oneri sociali	4.032.809	4.155.133
c. Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno	910.090	933.832
e. Altri costi	45.888	403.662
Totale costi per il personale	17.956.230	19.098.449
10. Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.018.521	2.990.169
b. Ammortamento immobilizzazioni materiali	181.665	247.726
d. Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante		
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.200.186	3.237.895
11. Variazioni delle rimanenze	4.667	44.131
12. Accantonamenti per rischi	0	0
13. Altri accantonamenti	0	0
14. Oneri diversi di gestione	706.529	1.296.949
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	B 41.839.768	43.461.254
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	A-B 17.983	911.183
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. Altri proventi finanziari		
d. proventi diversi	2.001.187	1.357.172
17. Interessi e oneri finanziari diversi	1.745.848	1.490.121
DIFFERENZA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	C 255.339	-132.949
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
19. Svalutazioni	0	96.335
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	D 0	-96.335
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	273.322	681.899
22. Imposte sul reddito di esercizio, correnti di ferite e anticip.	235.405	614.740
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	37.917	67.159

NOTA INTEGRATIVA

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017, che viene sottoposto ad approvazione, evidenzia un utile di Euro 37.917, rispetto ad un risultato ugualmente positivo dell'esercizio 2016 pari ad € 67.158.

Il bilancio dell'esercizio in chiusura accoglie le rettifiche dei valori derivanti dalla perizia depositata così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società a seguito della trasformazione con contestuale scissione del Consorzio Interprovinciale Alto Calore avvenuta nel corso del 2003.

Nel seguito della presente nota si dà notizia della composizione delle voci di bilancio e delle principali variazioni intervenute nella loro consistenza, anche con l'ausilio dei prospetti appositamente inseriti.

3.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi appresso elencati, adottati nell'esercizio, sono sostanzialmente conformi a quelli adottati nell'esercizio precedente, tenendo conto delle variazioni introdotte nell'art. 2423 c.c. riguardanti la facoltà di deroga dagli obblighi in tema di rilevazione, valutazione presentazione e informativa dei dati di bilancio, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio stesso. Si tratta in buona sostanza di sancire la preponderanza della sostanza sulla forma.

Più in generale la valutazione delle attività e passività è stata ispirata ai criteri della prudenza e della competenza, nonché nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Più in dettaglio, appresso si evidenziano i criteri adottati per le voci maggiormente significative.

1.1 immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento, calcolate adottando i medesimi criteri e le medesime aliquote applicate nello scorso esercizio, normalmente in quote costanti per cinque anni a partire da quello in cui il costo è stato sostenuto.

Per quanto attiene alla voce riferita all'Avviamento, questa risulta iscritta in bilancio, in conformità a quanto disposto dalle leggi che hanno regolamentato la trasformazione delle aziende speciali in SpA, considerando la presumibile redditività futura derivante essenzialmente dai contratti di fornitura idrica stipulati con l'utenza. Questa voce, in relazione alla valutazione della vita media

utile che tali contratti hanno, è stata considerata ammortizzabile nella misura del 5,5% annuo, rappresentando i 18 anni un termine verosimilmente congruo su cui far gravare gli oneri derivanti da tale Avviamento. Il periodo in cui è stata considerata ammortizzabile tale voce di avviamento è stato considerato in conformità al dettato dell'art. 2426 n. 6 c.c.

1.2 Immobilizzazioni materiali

Sono valutate al costo di acquisto, incluso gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni.

L'ammortamento è calcolato considerando un valore residuo supposto pari a zero, sul costo del bene come descritto sopra, a partire dall'esercizio di entrata in funzione del bene, considerando la quota di ammortamento per il primo anno di acquisizione del bene il valore corrispondente ai mesi di effettivo utilizzo del bene stesso.

Esso è calcolato nella misura ritenuta rappresentativa della vita utile del cespite secondo le seguenti aliquote:

Fabbricati	3%
Costruzione leggera	10%
Macchinari	10%
Pozzi e serbatoi	4%
Condotte	5%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	12%
Impianti generici	12%
Contatori	10%
Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzatura varia e minuta	10%
Utensili e attrezzature	10%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi pesanti	20%
Autoveicoli	25%

1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Per quanto attiene alle Partecipazioni, esse sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione, al netto della svalutazione operata in sede di stima peritale in relazione al patrimonio netto delle società in cui si hanno le partecipazioni.

1.4 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali di manutenzione e di consumo la cui valutazione ha fatto riferimento al metodo LIFO.

1.5 Crediti e debiti

I crediti sono esposti al valore di presunto realizzo, mentre i Debiti commerciali e finanziari sono esposti al valore nominale.

Per i crediti dubbi, il valore è ridotto al presunto realizzo, mediante apposita correzione ritenuta congrua a coprire gli eventuali rischi presenti alla data di chiusura del bilancio.

1.6 Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti sulla base della competenza temporale e riflettono ricavi, proventi, costi ed oneri attribuibili ad un arco temporale interessante più esercizi.

1.7 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

1.8 Debiti tributari

Il valore è rappresentato dalle imposte correnti secondo le aliquote e le norme vigenti in base alla previsione del reddito imponibile.

2.0 Conto economico

I costi e ricavi sono imputati all'esercizio secondo il principio della competenza temporale.

Non si è ritenuto di dover procedere al cd. disinquinamento del bilancio in relazione ai criteri civilistici rispetto agli appostamenti fiscali effettuati negli esercizi precedenti nei vari bilanci in osservanza delle normative allora in vigore, in quanto non risultano essere stati appostati valori fiscali tali che possano determinare significativi scostamenti tra risultati consuntivati applicando le precedenti normative e quelli riferibili all'iscrizione delle poste in osservanza dei soli criteri civilistici, anche in considerazione della presenza nello Stato Patrimoniale di poste riferibili all'iscrizione in esercizi precedenti di voci relative ad imposte differite.

Tali valori, oggi chiaramente evidenziati in apposita voce del passivo, sono ritenuti congrui a rendere la rappresentazione dello Stato Patrimoniale sufficientemente conforme al dettato delle nuove normative in relazione alla stesura dei bilanci di esercizio.

3.2 Illustrazione delle poste patrimoniali

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

€ 89.440 Si tratta del residuo ancora da incassare dal socio Comune di Montemiletto a seguito della sottoscrizione avvenuta nel 2014 di n. 236.436 azioni corrispondenti ad un capitale sociale pari ad € 119.254,20. A fronte del versamento di € 29.814,00 restano da incassare € 89.440. Tale voce risulta invariata rispetto al precedente esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI

Il totale delle immobilizzazioni al 31.12.17 presenta un saldo pari a Euro 147.917.382 contro Euro 147.491.782 del precedente esercizio con un decremento di Euro 425.600. La variazione è sostanzialmente ascrivibile alle quote di ammortamento poste a carico dell'esercizio in chiusura e per le Immobilizzazioni Finanziarie per l'iscrizione del deposito cauzionale versato all'Enel a seguito della sottoscrizione del contratto di fornitura alle condizioni previste dalla convenzione Consip.

Più in dettaglio al suo interno si evidenzia che:

	Valore	Valore	Variazione
	al 31/12/2016	al 31/12/2017	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	147.491.782	147.917.382	-425.600
Immobilizzazioni immateriali	13.453.910	12.400.887	-1.053.023
Immobilizzazioni materiali	133.091.019	133.303.672	+214.623
Immobilizzazioni finanziarie	943.823	2.207.823	+1.264.000

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni immateriali, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 1.999.202, incrementi per EURO 946.179, presentano un saldo pari a Euro 12.400.887 al 31.12.2017, contro Euro 13.453.910 del precedente esercizio, con un decremento netto pari a Euro 1.053.023.

	Valore al 31/12/2016	Ammort.	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017	Variazione totale
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.756.739	1.229.302	946.179	0	12.406.937	-1.033.023
<i>di cui</i>						
Costi di Imp. ed Ampliato	63.471	4.720	-		58.751	-4.720
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	39.130	22.221	74.195	-	141.104	+151.974
Avviamento	10.163.229	1.451.890	-	-	3.711.339	-1.451.890
Altre Immobilizzazioni imm.li	3.138.020	520.371	871.984	-	3.489.693	+351.613

Nello Stato Patrimoniale dell'esercizio in chiusura, tra le Immobilizzazioni immateriali troviamo la voce Costi di Impianto e Ampliamento per € 58.751 che rappresentano la capitalizzazione degli oneri derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nel corso del passato esercizio, nonché la riclassifica del residuo dei costi capitalizzati già presenti lo scorso esercizio nell'ambito della voce Costi di Ricerca, Promozione, Sviluppo e Pubblicità che per natura sono stati considerati ascrivibile alla voce in commento come costi di ampliamento a seguito delle modifiche degli schemi di bilancio a far data dal bilancio 2016.

Avviamento

	Valore al 31/12/2016	Ammort. 2017	Valore residuo al 31/12/2017
AVVIAMENTO	10.163.229	1.451.890	3.711.339

La voce avviamento rispetto all'esercizio 2015 presenta un saldo pari ad Euro 10.163.229 e si decrementa per la quota di ammortamento operata nell'esercizio in chiusura, pari ad Euro 1.451.890.

Essa rappresenta il 5,5% del valore iniziale della posta iscritta per la prima volta nel bilancio al 31.12.2005, pari ad Euro 26.134.017, quota considerata congrua per la rappresentazione del valore residuo del plusvalore attribuito alla società dalla stima del perito nominato dal Tribunale di Avellino dopo la trasformazione/scissione del Consorzio Interprovinciale Alto Calore 2003.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Valore al 31/12/2016	Ammort. (€)	Inc. (€)	Debiti	Valore al 31/12/2017	Variazione totale
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.138.099	539.689	891.302	-	3.489.693	+351.613
di cui						
Manutenzioni incrementali beni di terzi	1.429.932	320.371	886.977	-	1.796.538	+366.606
Elettropom. Acque manut. Beni di terzi	320.648	12.599	-	-	208.049	-125.599
Manut. Straord. Condotte	1.448.933	-	-	-	1.448.933	-
Elettropom. Acque manut. Beni di terzi Fogna	36.647	6.719	4.325	-	34.253	-2.394

Le altre Immobilizzazioni Immateriali presentano un saldo nel bilancio dell'esercizio in chiusura pari ad Euro 3.489.693 e si riferiscono essenzialmente alle manutenzioni sui beni di terzi effettuate nel 2017.

Nel precedente esercizio la macro voce delle Altre immobilizzazioni immateriali figurava in bilancio per un importo pari ad Euro 3.138.689. La quota di ammortamento totale 2017 è di Euro 539.689.

In tale voce sono contemplate anche le acquisizioni di immobilizzazioni per manutenzioni straordinarie su impianti di depurazione e sollevamento e manutenzioni straordinarie su condotte e relativo costo del personale utilizzato che, come tali, vanno capitalizzate ed ammortizzate in 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni Materiali, al netto dei relativi fondi ammortamento, presentano un saldo al 31.12.17 pari ad Euro 133.308.672, contro un valore pari a Euro 133.094.049 del precedente bilancio. Le aliquote di ammortamento applicate nell'anno e richiamate nei criteri di valutazione rappresentano la presumibile possibilità di utilizzazione dei beni stessi in considerazione della loro prevedibile vita utile nel contesto aziendale.

Per una dettagliata comprensione delle variazioni subite dalle voci che compongono tale posta, si rimanda alle tabelle delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi.

	Valore al 31/12/16	Incrementi	Rettifiche Inventariali	Decrementi	Valore al 31/12/17
TERRENI E FABBRICATI	6.690.856	0			6.690.856
COSTRUZIONI LEGGERE MAN. INCR. FABB. MERCOGLIANO	2.800	0			2.800
IMPIANTI E MACCHINARI	125.374.150	16.876			125.491.026
MOBILI E MACCHINARI PER UFFICIO	733.333	0			733.333
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	1.432.518	325.800			1.768.318
UTENSILI ED ATTREZZATURE	398.700	0			398.700
TELEFONI CELLULARI	42.703	36.422			79.130
MACCHINE ELETTRONICHE	1.479.691	17.191			1.496.882
AUTOMEZZI	1.755.417	0			1.755.417
AUTOVETTURE	511.793	0			511.793
TOTALE a	138.532.265	396.269			138.928.535
A fronte dei valori di acquisto, il valore netto delle immobilizzazioni materiali, viene calcolato tenendo conto dell'evoluzione dei fondi di ammortamento così come di seguito evidenziati:					
	Valore al 31/12/16	Incrementi	Rettifiche Inventariali	Decrementi	Valore al 31/12/17
FABBRICATI	0	0			0
COSTRUZIONI LEGGERE MAN. INCR. FABB. MERCOGLIANO	2800	0			2800
IMPIANTI E MACCHINARI					
MOBILI E MACCHINARI PER UFFICIO	688.236	14.934			703.170
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	647.333	123.480			770.813
UTENSILI ED ATTREZZATURE	391.926	5.643			397.569
TELEFONI CELLULARI	41.522	4.757			46.279
MACCHINE ELETTRONICHE	1.415.593	24.845			1.440.438
AUTOMEZZI	1.741.102	8.607			1.749.709
AUTOVETTURE	509.700	0			509.700
CONTATORI					
TOTALE b	5.438.217	181.566			5.619.883
(TOTALE a - TOTALE b)	133.094.049	214.623			133.308.672

Tra le voci delle immobilizzazioni materiali le più significative vengono di seguito proposte:

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione totale
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
di cui	133.093.019	133.308.672	+214.623
Terreni e Fabbricati	6.690.856	6.690.856	0
Impianti e macchinari	125.473.150	125.491.327	+16.877
Attrezzature Industriali/Commerciali	457.193	654.939	+197.746
Altre immobilizzazioni materiali	471.550	471.550	-

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano al 31.12.17 a Euro 2.207.823, contro Euro 943.823 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	943.823	2.207.823	+1.264.000
Crediti vari	943.823	2.207.823	+1.264.000

Più in dettaglio i depositi cauzionali a garanzia riguardano i versamenti effettuati dalla società in relazione a forniture e garanzie in essere. Più in dettaglio essi si sono incrementati di € 1.463.000 per effetto del versamento effettuato nel corso del 2017 all'Enel sulla fornitura di energia elettrica.

Le Rimanenze

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
RIMANENZE	409.452	404.785	-4.667
Materie prime, sussidiarie e di consumo	396.983	392.316	-4.667
Acconti	12.469	12.469	0

Le Rimanenze di materiali al 31.12.17 si cifrano in Euro 404.785, contro un importo pari a Euro 409.452 al 31.12.16, con un decremento pari a Euro 4.667. Le

Rimanenze si riferiscono alle giacenze finali di magazzino riguardanti materiale idraulico ed elettrico presente alla fine dell'esercizio in chiusura. Il valore delle scorte è rappresentato dai beni che, a seguito della valutazione delle esigenze che storicamente si sono verificate, sono strettamente necessarie al fabbisogno urgente ed indifferibile da mantenere in magazzino. La loro valutazione è stata effettuata, in conformità all'esercizio passato, adottando il metodo del LIFO a scatti.

Gli acconti figurano nel bilancio al 31.12.7 per un valore pari ad Euro 12.469, invariati rispetto al 31.12.2016 e rappresentano essenzialmente gli anticipi erogati a fornitori.

I CREDITI

I Crediti, al netto della relativa svalutazione di Euro 23.560.463, sono passati da Euro 95.813.860 al 31.12.16 a Euro 102.184.277 al 31.12.17.

	Valore lordo al 31/12/2017	Svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2016	Variazione totale
TOTALE CREDITI	125.744.740	23.560.463	102.184.277	95.813.860	+6.410.282
Crediti vs:					
Clienti	108.609.804	21.710.463	86.899.341	79.978.018	+6.941.323
Crediti tributari	3.411.017	-	3.411.017	4.359.958	-948.341
Altri	13.723.919	1.850.000	11.873.919	11.495.384	+378.035

I Crediti verso utenti e clienti, al netto del fondo svalutazione (Euro 21.710.463), hanno registrato un incremento netto di Euro 6.410.282, presentando un saldo al 31.12.17 pari ad Euro 86.899.341 contro un importo di Euro 79.958.018 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
CREDITI vs CLIENTI	135.714.710			118.611.596
di cui				
C/Utenti da sezionale Acqua	52.000.693	44.937.209	41.569.294	55.368.608
Crediti utenti 1995-1999	5.260.521			5.260.521
Utenti c/o rateizzazioni	3.985.626			3.985.626
Crediti V/Clienti P.A.	4.941.982	4.024.147	2.000.835	6.965.295
Com.Sub.distrib.sorta capitale	2.421.999	0	190.207	2.231.793
Cred. v/utenti int. di mora	17.557.240	1.904.252		19.461.493
Fatture da emettere/fogna	467.469	122.743	321.507	268.704
Fatture da emettere/acqua	7.059.603	2.060.899	2.546.933	6.573.568
Clienti fogna/dep. Comuni	4.704.856	470.716	102.543	5.073.029
V/clienti commerciali	3.627.423	537.060	370.011	3.794.472
Fondo svalutazione crediti	-14.259.135	0	28.426	-14.230.709
Fondo svalutazione interessi	-7.479.754	0	0	-7.479.754

Come è possibile desumere dai dati riportati nel prospetto precedentemente riportato, gli importi dei crediti hanno registrato l'incremento, al lordo del fondo svalutazione crediti, di € 7.103.144 a causa sostanzialmente dell'incremento netto dei crediti verso la clientela per € 6.941.323 e che si riferisce alla morosità strutturale che si attesta mediamente nell'ordine del 18% annuo rispetto alle emissioni di bollette che si effettuano nell'arco dei dodici mesi.

Il Fondo svalutazione crediti si è attestato a Euro 14.230.709, già al netto delle svalutazioni operate nell'esercizio in chiusura per Euro 28.426.

Il Fondo Svalutazione interessi si quantifica nell'esercizio in chiusura in Euro 7.479.754 e non risulta essere movimentato nell'esercizio in chiusura.

CREDITI TRIBUTARI

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
CREDITI TRIBUTARI	4.359.948	3.411.017	-948.941
di cui			
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.998.965	1.050.024	-948.941
Erario c/IRPEF	49.379	49.379	0
Erario c/IVA	1.841.663	935.945	-905.723
Erario c/IVA per Reverse Charge	13.770	30.066	+16.296
Erario c/irpef TFR	11.105	11.106	0
Rit. su Int. c/c post.	3.599	3.599	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.360.993	2.360.993	0
di cui			
Erario c/IRPEG a rimborso	454.471	454.471	0
Erario c/ IRES per istanza di rimborso	1.906.522	1.906.522	0

I Crediti tributari rappresentano il valore delle poste vantate nei confronti dell'Erario derivanti essenzialmente da crediti di imposta maturati.

Nel precedente esercizio tali Crediti Tributari ammontavano ad Euro 4.359.948.

Nell'esercizio in chiusura il credito ammonta ad Euro 3.411.017. Di questi € 1.050.024 sono esigibili entro l'esercizio successivo e riguardano essenzialmente per € 935.945 il credito per IVA maturato verso l'erario come risultante dalla dichiarazione annuale presentata per il 2017.

I crediti tributari scadenti oltre l'esercizio riguardano al 31.12.2017 Euro 2.360.993 di cui € 454.471 riguardanti il credito IRPEG dichiarazione redditi anno 1997 chiesto a rimborso ed i restanti € 1.906.522 si riferiscono al credito derivante dall'istanza di rimborso dell'IRES sull'IRAP già pagata in esercizi precedente e deducibile dall'IRES stessa a seguito del mutato dettato normativo in materia, con i conseguente inoltro all'Agenzia delle Entrate dell'apposita istanza di rimborso, comprensivo degli interessi maturati sulle somme a credito verso l'erario secondo la normativa vigente. Tale posta non registra variazioni rispetto all'esercizio precedente.

CREDITI VERSO ALTRI

	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
CREDITI VS ALTRI	11.495.884	378.035		11.873.919
<i>(esigibili entro l'esercizio successivo)</i>				
di cui le voci principali				
Fornitori c/anticipi	19.460	-	-	19.460
Cr. V.so Comuni per spese gen. su prog.	4.237.509	-	-	4.231.509
Crediti diversi	2.133.093	-	36.155	2.052.938
Crediti per int. Su sorta capitale Comuni convenzionati	549.976	-	34.202	584.178
Interessi su quote consortili	380.336	-	100.261	780.075
Interessi V/Comuni subdistributori	913.433	-	26.194	939.627
Fondo Sv. Altri Crediti	-1.850.000	-	-	-1.850.000
Fondo svalutazione crediti v/Comuni da perizia	-143.743	-	-	-143.743
Fondo svalutazione crediti v/com. da perizia	-137.564	-	-	-137.564

I Crediti V/Altri si quantificano al 31.12.17 in Euro 11.873.919, contro Euro 11.495.884 del precedente esercizio, con un incremento di Euro 378.035.

Crediti V/Altri accolgono essenzialmente le quote iscritte per crediti maturati per spese generali affinenti la progettazione, direzione lavori, pari ad Euro 4.231.509 crediti per interessi su sorta capitale Comuni convenzionati pari ad Euro 584.178, crediti per interessi maturati verso i Comuni cosiddetti subdistributori pari ad Euro 939.627 e crediti per interessi maturati su quote consortili ex Consorzio pari ad Euro 780.075.

Nell'ambito di tale posta trova collocazione anche l'ammontare delle somme pagate da parte della precedente amministrazione per un lungometraggio cinematografico per un importo pari ad € 214.427, di cui si è in attesa del recupero o della restituzione.

Disponibilità Liquide

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.535.203	2.745.901	+210.693
Depositi bancari e postali	2.457.686	2.666.662	+208.459
di cui			
Banche e/c destinazione vincolata	53.087	26.431	-26.656
c/c postali	2.364.905	2.640.231	+275.326

Le Disponibilità liquide si cifrano al 31.12.17 in Euro 2.745.901 contro un importo pari a Euro 2.535.208 del 31.12.16, con un incremento pari a Euro 210.693.

Di tale importo Euro 2.666.662 sono riferiti alle giacenze presenti al 31.12.2017 sui depositi bancari e postali, mentre la restante parte si riferisce a denaro e valori in cassa.

I Ratei e i Risconti

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.021.938	4.036.611	+24.673
Ratei attivi	1.876.065	2.051.746	+175.681
Risconti attivi	2.145.873	2.094.865	-51.008
Di cui:			
Risconti attivi w/Equitalia	-	346.120	+346.120
Premi assicurativi	5.783	5.783	-269
Costi pers. in quiescenza ex L. Fornero	1.493.690	1.493.690	+146.015
Altri risconti attivi	619.351	619.351	-516.016

RATEI ATTIVI

I Ratei Attivi accolgono esclusivamente la voce "Ruoli da emettere" per Euro 20.51.746. Tale voce si riferisce al ruolo utenze trimestrali gen./marzo 2018 emesso che accoglie ricavi soprattutto per consumi riferiti al periodo precedente. Tale voce lo scorso anno era presente in bilancio per un valore pari ad € 1.876.065.

RISCONTI ATTIVI

I Risconti attivi sono presenti nel bilancio dell'esercizio in chiusura per € 2.094.865 contro € 2.145.873 del 31.12.2016. La variazione di tale voce è influenzata dal residuo dei costi anticipati all'INPS sugli oneri sostenuti dalla società per consentire ai dipendenti aventi diritto di poter usufruire dell'uscita anticipata dal lavoro ai sensi della cd. Legge Fornero nei precedenti esercizi. Il numero di dipendenti che hanno scelto di anticipare il collocamento a riposo nel corso del 2017 è stato di 5 unità su un totale di 8 aventi diritto. Tali somme, pari ad € 853.631, rappresentano gli importi già versati all'INPS di competenza economica degli anni futuri, che l'istituto mensilmente corrisponderà nell'assegno che

percepiranno gli aventi diritto, fino al collocamento in pensione quando ne matureranno il diritto.

Inoltre la voce in commento espone € 103.335 riferiti ad altri risconti attivi. Inoltre € 346.120 riguardano gli interessi di dilazione calcolati da Equitalia sul debito maturato e di cui si rileverà l'effetto economico nell'esercizio di competenza.

STATO PATRIMONIALE : PASSIVO

	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili (perdite) di es. prec. a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio
Saldi al 31/12/2016	27.279.038	258.327	98.683.909	-13.420.020	67.157	112.867.411
Increment.Cap.Soc.						
Dest.ne risultato es.precedenti					-67.157	-67.157
Incremento riserve						
Risultato di esercizio					37.917	37.917
Decremento riserve				67.157		67.157
Saldi al 31.12.2017	27.279.038	258.327	98.683.909	-13.352.863	37.917	112.905.328

Il Patrimonio netto si incrementa rispetto all'esercizio 2016 di € 37.917 passando da € 112.867.412 a € 112.905.328 al 31.12.2017.

La voce del patrimonio netto che ha caratterizzato la movimentazione del saldo al 31.12.2017 è il Risultato di Esercizio.

All'interno del Patrimonio netto, il Capitale Sociale resta invariato rispetto al precedente esercizio.

La Riserva Legale non registra variazioni attestandosi ad € 258.327.

Le Riserve non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le Perdite portate a nuovo sono iscritte in bilancio per un valore pari ad € 13.352.863, contengono la variazione derivante dall'iscrizione del risultato di esercizio 2016 in conformità al deliberato assembleare.

L'esercizio al 31.12.2017 registra un utile di € 37.917 rispetto ad un utile dell'esercizio 2016 di € 67.157.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in commento è presente nel bilancio dell'esercizio in chiusura per € 1.747.982 invariata rispetto al precedente esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di Fine Rapporto registra un saldo al 31.12.16 pari a € 6.198.444 contro un importo pari a € 6.500.046 del precedente esercizio, tutti scadenti oltre l'esercizio successivo.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
FONDO TFR			
TFR esigibile oltre l'esercizio successivo	6.193.434	5.916.781	-281.663
	6193.434	5.916.781	-281.663

Nel corso del 2017 tale fondo ha subito un ulteriore decremento netto di € 281.663. In particolare il conto si è incrementato di € 910.090 per l'accantonamento riferito a quanto maturato nell'esercizio 2017, a cui debbono essere detratti € 1.191.755 quali riduzioni derivanti dall'erogazione del TFR essenzialmente per il personale collocato a riposo nel corso dell'esercizio 2017 che complessivamente ha interessato un numero di 12 unità, considerato anche l'impatto straordinario che ha determinato sulla voce in commento dei riflessi della L. 92/2012 (Legge Fornero) che ha consentito ad 5 dipendenti, di accedere al beneficio del collocamento a riposo anticipato.

DEBITI

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
TOTALE DEBITI	126.944.180	134.437.040	+7.492.860
DEBITI VS (esigibili entro l'esercizio successivo)			
Banche	3.312.559	3.569.096	+256.537
Fornitori	39.990.418	54.024.990	+14.034.572
Tributari	4.202.395	3.607.810	-634.585
Istituti di previdenza sociale e di sicurezza sociale	9.378.105	7.023.517	-2.354.588
Altri debiti	4.739.078	5.644.664	+925.586
DEBITI VS (esigibile oltre l'esercizio successivo):			
Banche	902.672	343.139	-599.533
Debiti verso altri finanziatori	3.636.478	3.499.634	-136.844
Enti pubblici di riferimento	2.843.525	2.547.228	-296.297
Fornitori	26.466.316	22.222.549	-4.243.767
Tributari	2.948.186	2.257.006	-691.180
Istituti di previdenza sociale e di sicurezza sociale	3.854.724	3.146.420	-708.304
Altri Debiti	24.669.723	26.530.987	+1.861.264

DEBITI

I debiti evidenziano un incremento pari ad € 7.492.860, passando da un totale di € 126.944.180 al 31.12.16 ad un saldo pari a € 134.437.040 del 31.12.17.

Nel corso dell'esercizio in chiusura tale voce è stata influenzata dall'adesione alla c.d. rottamazione dei ruoli esattoriali che ha determinato il positivo impatto sull'ammontare dei debiti tributari e quelle maturati verso gli enti previdenziali che si sono ridotti proprio a seguito del pagamento della rate riferite a tale rottamazione.

In particolare, per quanto riguarda i debiti verso le banche essi presentano un saldo pari a € 3.912.235 contro € 4.215.231 del precedente esercizio con una diminuzione di € 302.996. Di questi € 3.569.096 si riferiscono a Debiti verso Banche scadenti entro l'esercizio successivo per l'esposizione a breve sui conti correnti affidati, mentre i restanti € 343.139 si riferiscono a debiti scadenti oltre i 12 mesi successivi e correlati ai residui dei finanziamenti ottenuti anche a seguito di rinegoziazione avvenuta in precedenti esercizi di esposizioni a breve attraverso la stipula di mutui chirografari a medio termine. Più in dettaglio tale posta è formata dalla posizione riguardante il mutuo chirografario ottenuto dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Tutta l'esposizione debitoria con gli istituti bancari al 31.12 dell'esercizio in chiusura è quindi riferibile agli utilizzi delle risorse finanziarie che sono state impiegate per il pagamento delle fatture di fornitura di beni e servizi.

Anche l'esposizione nei confronti delle banche per debiti scadenti oltre l'esercizio successivo registra un decremento di € 559.533 rispetto all'esercizio 2016 per effetto del rimborso delle rate sui finanziamenti avvenuto nel corso del 2017.

DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI

I Debiti verso altri finanziatori evidenziano un saldo al 31.12.2017 pari a € 3.499.634 contro € 3.636.634 del precedente esercizio e si riferiscono a debiti finanziari scadenti oltre l'esercizio successivo per i mutui sottoscritti con la Cassa Depositi e Prestiti.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
DEBITI VS ALTRI FINANZIATORI	3.636.478	3.499.634	-136.844
Mutuo Cassa DD.PP: V.Caudina	334.166	197.322	-136.844
Mutuo Pos. 4403539 CM/AV/82	412.778	412.778	-
Pos. N. 4403540 CM/AV/34	2.889.534	2.889.534	-

La variazione accoglie il rimborso effettuato nell'esercizio delle quote di ammortamento dei prestiti contratti e riferite alla linea capitale. Le rate scadute e non ancora rimborsate ammontano ad € 1.114.527 interessi compresi.

DEBITI V/FORNITORI

I Debiti verso Fornitori si attestano a € 76.247.539 al 31.12.17 contro € 66.456.734 del precedente esercizio e rappresentano i debiti maturati su fatture ricevute e da ricevere riferite all'esercizio in chiusura. Nel corso del 2016 è continuata l'attività di concordare piani di rientro con i principali creditori, tra cui l'Enel, finalizzati all'ottenimento di rateizzazioni sul debito maturato. Come meglio si dettaglierà in seguito, nell'esercizio 2017 si registra un incremento dei debiti verso fornitori scadenti entro l'esercizio successivo e una riduzione di quelli che scadranno oltre l'esercizio successivo. Tale variazione è correlata alla riclassifica delle rate in scadenza rispetto alla data del loro rimborso.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
DEBITI VS FORNITORI	66.456.734	76.247.539	+9.790.805
(esigibili entro l'esercizio successivo)			
Di cui:			
Fornitori di servizi	191.485	2.003.643	+1.812.158
Fornitori Mat. Pr. e Merci	39.990.418	54.024.990	+15.170.557
Fornitori fatt. da ricevere	368.884	1.266.426	+897.542
Fornit. fatt. da ricev. Energia	1.209.099	4.423.865	+3.214.766
Fornitori ft. da ricevere Lav. di Manutenzione	273.513	384.668	+111.155
Fornitori ft. da ric. Acquisto acqua	466.777	132.549	-334.228
Fornitori ft. ric. Prestaz. Prof.li	1.048	58.016	+56.968
Note credito da ricevere	-1.854.259	-2.447.327	-593.068
DEBITI VS FORNITORI			
(esigibili oltre l'esercizio successivo) di cui:			
Fornitori	26.466.316	22.222.549	-4.243.767

La variazione netta, pari ad € 9.790.805 rappresenta l'incremento del debito nei confronti dei fornitori per fatture pervenute e da ricevere. Tale voce risente dell'incremento dei debiti verso fornitori riferiti essenzialmente a quelli per la fornitura di energia elettrica che a seguito delle necessità ulteriori registratesi per far fronte alla severa crisi idrica che ha caratterizzato il territorio nei mesi primaverili ed estivi, ha fatto registrare i suoi riflessi economico-patrimoniali sui dati di bilancio dell'esercizio in chiusura. Nell'ambito di tale voce, figurano circa € 18.000.000 nei confronti di Comuni soci per addizionali fognatura e depurazione oggetto di fatturazione.

DEBITI V/ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO

I Debiti verso Enti Pubblici di Riferimento presentano un saldo alla fine dell'esercizio in chiusura pari a € 2.547.228 contro € 2.843.525 del precedente esercizio con un decremento pari ad € 136.844 riguardanti il debito verso gli istituti finanziatori, che hanno concesso finanziamenti. La variazione registrata nel corso del 2017 è ascrivibile al debito verso la Regione Campania per effetto del collaudo delle opere oggetto del finanziamento.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
DEBITI VS ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO	2.843.525	2.547.228	-136.844
di cui			
Debiti v/Regione Campania	957.395	660.755	-296.640
Fondo Lav. Protezione civile L.183/89	1.884.962	1.884.962	0

DEBITI TRIBUTARI

I Debiti Tributarî sono presenti nel bilancio dell'esercizio in chiusura per un totale di € 5.864.816, contro un saldo pari a € 7.150.581 del precedente esercizio, di cui € 2.257.006 scadenti oltre i 12 mesi successivi.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
DEBITI TRIBUTARI	4.202.395	3.607.810	-594.585
Scadenti entro l'esercizio successivo			
Di cui			
Ritenute d'acconto su stipendi e salari	2.284.331	2.204.167	-80.164
Altre ritenute	820.473	806.164	-14.309
Iva su vendite in sospensione	367.873	324.084	-43.789
Erario c/ Ires	548.740	220.139	-328.601
Erario c/ Irap	66.000	15.709	-50.291
Scadenti oltre l'esercizio successivo			
Debiti rateizzati v/ Equitalia sud	77.931	39.638	-38.293
Debiti rateizzati V/Ag. Entrate	2.870.256	2.217.368	-652.888

Al loro interno € 2.204.167 si riferiscono al debito su ritenute d'acconto su stipendi e salari dei dipendenti liquidati al 31.12.2017, tutti riferiti all'esercizio in chiusura. Nel 2016 tale voce era pari ad € 2.284.331; € 324.084 contro € 367.873 del precedente esercizio, riguarda il debito verso l'erario per l'Iva in sospensione

e si riferisce al differimento dell'imposta indiretta su fatture attive emesse nei confronti di Enti Pubblici.

Inoltre si registra il decremento delle voci riferite all'IRES e all'IRAP calcolate sul risultato di esercizio. Il decremento dei debiti tributari scadenti oltre l'esercizio successivo, rappresenta l'impatto dell'utilizzo del beneficio della rottamazione dei ruoli esattoriali.

DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
DEBITI V/ ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	13.032.829	10.169.937	-2.862.892
Scadenti entro l'esercizio successivo			
Di cui			
INPS	808.451	265.713	-542.738
Ex INPDAP	7.880.932	4.570.572	-3.310.360
Fondi di Previdenza Assistenziale	349.685	637.542	+287.857
Debiti v/Equitalia per rottamazione ruoli	0	1.178.932	+1.178.932
Scadenti oltre l'esercizio successivo			
Ruoli Equitalia su deb. Prev.li	3.854.724	3.146.420	-708.304

I debiti verso Istituti Previdenziali, con un saldo al 31.12.2017 pari a € 10.169.937, fanno registrare un incremento di € 2.862.892 rispetto al precedente esercizio. In tale voce sono compresi € 4.570.572 per contribuzione ex INPDAP ed € 265.713 relativi all'INPS per contributi maturati e dovuti sulle retribuzioni erogate nel corso degli anni. La società, come l'anno passato ha continuato a versare regolarmente i contributi previdenziali correnti. € 637.542 sono riferiti ai contributi dovuti ai fondi di previdenza complementare, con specifico riguardo e per la quasi totalità a favore del fondo PEGASO per contributi a carico della società non ancora versati al fondo di previdenza complementare. Anche questa voce risente del positivo impatto ottenuto a seguito della rottamazione dei ruoli esattoriali di cui si stanno pagando le rate. Come già preannunciato nel bilancio del 2016 la società nel corso dell'esercizio in chiusura ha versato la quasi totalità del debito pregresso a Pegaso, in maniera tale da permettere la riduzione di tale posizione debitoria rispetto all'esercizio passato.

Rispetto ai debiti maturati negli anni nei confronti dell'INPS, la società non ha ancora ottenuto la rateizzazione richiesta degli importi da versare, pur avendo da tempo provveduto ad inoltrare apposita richiesta.

ALTRI DEBITI

Gli Altri Debiti ammontano al 31.12.2017 a € 32.195.651 contro € 29.408.801 del precedente esercizio, con un incremento netto di € 2.740.552. Questa voce è stata interessata dall'ammontare delle somme maturate per i rimborsi delle somme dovute ai comuni per addizionali fognatura e depurazione non ancora fatturata dagli stessi che nel 2017 ha interessato gli altri debiti per circa € 1.020.000.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
ALTRI DEBITI	29.408.801	32.195.651	+2.786.850
Scadenti entro l'esercizio successivo			
di cui le voci principali:			
Debiti per ferie non godute	876.874	955.756	+78.882
Debiti verso AEEGSI	624.042	468.476	+155.566
Debiti v/personale	285.982	1.288.634	+1.002.652
Scadenti oltre l'esercizio successivo			
di cui le principali voci:			
Fogna Pot. Comuni	8.355.180	9.531.406	+1.176.226
Dep. Pot. Comuni	7.973.535	8.340.750	+367.215
Depositi cauzionali per canoni idrici	6.150.668	6.265.312	+114.644

Gli Altri Debiti contengono, tra l'altro, debiti v/Comuni per somme incassate dagli utenti per addizionale fognatura e depurazione e non ancora fatturate dai Comuni stessi e debiti potenziali verso gli stessi Comuni per somme non ancora incassate dagli utenti. Le due tipologie complessivamente ammontano ad € 8.340.750 per addizionale depurazione ed ad € 9.531.406 per addizionale fognatura. Nel corso del 2017 sono state rimborsate o sono state oggetto di compensazione finanziaria nei confronti dei comuni addizionali fognatura e depurazione per un importo pari a circa € 1.020.000.

La posta in commento contiene anche l'ammontare dei depositi cauzionali incassati dall'utenza. Al 31.12.2016 tale voce ammonta ad € 6.265.312 contro € 6.150.668 del precedente esercizio. Tale voce contiene € 1.288.634 per debiti verso il personale per salari e stipendi da corrispondere al 31.12, liquidati successivamente.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I Ratei e Risconti passivi presentano nell'esercizio in chiusura un saldo pari a € 2.481.265, contro € 2.603.661 del precedente esercizio.

La posta in commento è riferita esclusivamente ai Risconti passivi che sono riferiti essenzialmente ai canoni trimestrali delle fatture utenze addebitati nell'esercizio in chiusura.

CONTI D'ORDINE

In applicazione del dettato normativo relativo alle modalità di esposizione del bilancio di esercizio, tale voce non è più presente nello Stato Patrimoniale, mentre continuano ad essere commentati nell'ambito della Nota Integrativa.

I Conti d'Ordine ammontano ad € 18.719.061, contro € 19.136.314 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
CONTI D'ORDINE	19.136.314	18.719.061	-417.253
BENI DI TERZI IN GESTIONE	18.679.061	18.679.061	0
Di cui:			
Opere acq. in concess.	18.679.061	18.679.061	0
Impegni e Rischi	457.253	40.000	-417.253

Le poste in commento non presentano variazioni se non per la voce Impegni e Rischi rappresenta la restituzione della fidejussione emessa dalla BNL a favore dell'INPS a fronte degli impegni assunti a seguito dell'adesione all'accompagnamento alla pensione per alcuni dipendenti che avevano i requisiti previsti dalla legge.

ILLUSTRAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Valore della Produzione si cifra in € 41.857.751 contro € 44.372.437 del precedente esercizio.

La variazione rispetto all'anno precedente pari ad € 2.514.686 riguarda gli Altri Ricavi e Proventi e più precisamente le sopravvenienze attive come meglio sarà detto in occasione del commento della voce.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
VALORE DELLA PRODUZIONE	44.372.437	41.857.751	-2.514.686
di cui:			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.535.092	40.599.177	+1.064.085
Altri ricavi e proventi	4.837.345	1.258.574	-3.578.771

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

I Ricavi delle vendite e prestazioni (€ 40.599.177 al 31.12.17 contro € 39.535.902 del precedente esercizio) registrano un incremento di € 1.064.085 derivante essenzialmente dall'accantonamento operato nell'esercizio a seguito dell'approvazione dell'incremento tariffario da parte dell'ATO1 Calore Irpino e da parte della competente Authority. Tale accantonamento si quantifica in € 1.200.000.

Nella tabella che segue, vengono dettagliate le poste che compongono il saldo della voce in commento, con il confronto con i saldi dell'esercizio precedente.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	39.535.092	40.599.177	+1.064.085
di cui:			
Minimi contrattuali	6.016.710	5.838.169	-178.541
Consumi fatturati	17.442.883	19.020.825	+1.577.942
Diritti acc. Canoni mantenz.	177.170	195.398	+18.228
Quota fissa	10.139.238	9.643.402	-495.836
Altri ricavi da prestazione	178.698	399.039	+220.341
Ric. Gestione c/depurazione	3.161.754	2.793.008	-368.746
Ric. Gestione c/fognatura	278.977	580.327	+291.350
Ricavi allacciamenti	262.247	267.447	+5.200
Forn. Comuni subdistrib.	793.904	689.250	-104.654

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli Altri Ricavi e Proventi ammontano al 31.12.17 a € 1.258.574, contro € 4.837.345 del precedente esercizio.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.837.345	1.258.574	-3.578.771
a) Ricavi diversi	709.564	679.577	-29.987
di cui			
Rimborsi Enti prev/ass.li	30.108	26.013	-4.095
Penalità rit. Pag. ruoli acqua	531.804	624.360	+92.556
b) Sopravvenienze attive	4.127.781	578.997	-3.548.784

Al loro interno le Sopravvenienze Attive si sono ridotte da € 4.125.781 ad € 578.997 dell'esercizio corrente, con un decremento di € 3.548.784. Esse contengono le poste di ricavo riferite al somme di carattere non ricorrente rispetto alla gestione normale, oltre a quelle che vi già erano contenute.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Le voci riguardanti tale sezione del conto economico continuano ad evidenziare, i risultati di tutti gli sforzi profusi dall'Amministrazione della società per il contenimento dei costi attraverso politiche di riduzione delle spese anche attraverso il saving, con l'instaurazione della razionalizzazione delle procedure di acquisto, seppure per alcune voci che li compongono, la crisi idrica del periodo estivo del 2017 ne ha caratterizzato l'andamento in controtendenza, rispetto alle altre voci di costo.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
COSTO DELLA PRODUZIONE	43.461.254	41.839.768	-1.621.486
di cui			
Per materie prime sussidiarie e di consumo	15.387.591	16.872.986	+1.485.395
Per servizi	4.216.804	3.913.658	-303.146
Per godimento di beni di terzi	179.435	185.512	+6.077
Per il personale	19.098.449	17.956.230	-1.142.219
Per ammortamenti e svalutazioni	3.237.835	2.220.186	-1.017.649
Variazioni delle rimanenze	44.131	4.667	-39.464
Oneri diversi di gestione	1.296.949	706.529	-590.420

Il Costo della Produzione evidenzia un saldo al 31.12.17 pari a € 41.839.768, contro un valore pari a € 43.461.254 del 31.12.16 con una variazione di -€ 1.621.486.

La maggioranza delle voci di costo contenute hanno comunque registrato una riduzione della propria consistenza, sostanziale segno dell'attività continua di estrema attenzione e rigore rispetto al contenimento dei costi di esercizio da parte degli organi amministrativi della società.

Di seguito vengono commentate le poste che compongono tali costi nel conto economico dell'esercizio 2017.

MATERIE PRIME E SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Le Materie Prime sussidiarie di consumo e merci sono presenti nel bilancio in chiusura per un valore pari a € 16.872.986 (€ 15.387.871 al 31.12.16) con una variazione pari a € 1.485.395.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	15.387.591	16.872.986	+1.485.395
di cui			
Energia elettrica (acqua e fogna)	13.287.892	14.061.835	+773.943
Canone di derivazione idrica	1.192.781	1.461.912	+269.131
Carburanti e lubrificanti (acqua e fogna)	178.953	234.161	+55.208
Trattamento analisi acque	119.016	114.290	-4.726
Materiale idraulico pezzi speciali	169.463	107.534	-61.929
Materiale elettrico	27.703	8.899	-18.804
Sopravvenienze passive	226.463	834.869	+608.406

Al suo interno trovano collocazione fondamentali componenti di costo. Come si è evidenziato precedentemente, tutte queste maggiori componenti dei costi aziendali hanno subito importanti riduzioni, ad eccezione dell'energia elettrica che presenta un incremento di € 773.943 rispetto all'esercizio precedente e i canoni di derivazione idrica per acqua acquistata da terzi che sono aumentati di € 269.131; anche i costi di acquisto di carburanti per autovetture ed automezzi hanno registrato un incremento di € 55.208. Tutte queste voci di costo sono state influenzate dai maggiori fabbisogni derivanti dalla crisi idrica che ha caratterizzato il territorio.

La voce delle sopravvenienze passive ha registrato un incremento rispetto al 2016 di € 608.406 passando da € 226.463 ad € 834.869 e si riferiscono alla contabilizzazione di costi non di competenza dell'esercizio.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

Le Prestazioni di Servizi, con un saldo pari a € 3.913.657 al 31.12.17 rispetto ad un saldo consuntivato al 31.12.16 pari ad € 4.216.804 e risentono di un decremento di € 303.146.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
PRESTAZIONI DI SERVIZI	4.216.804	3.913.658	-303.146
di cui			
Manutenzioni ordinarie acquedotto	1.377.167	1.317.322	-59.855
Manutenzioni automezzi e autovetture	96.469	113.985	+17.496
Man. one ord. Imp. Fogna	23.385	101.024	+77.639
Spese postali rec. Bollette	626.411	602.604	-23.807
Indennità e risarcimenti danni	394.935	113.962	-280.973
Prestazioni tecniche professionali	10.964	31.173	+20.209
Spese di telefonia acqua e fognatura e dep.	155.682	180.505	+24.823
Smaltimento fanghi	318.959	323.687	+4.728
Prestazioni legali e notarili	328.093	207.958	-120.135
Spese vigilanza	63.910	81.917	+18.007
Sopravvenienze passive servizi	515.354	81.355	-433.999

La variazione complessiva di € -303.146 è coerente con il contenimento delle altre voci di costo di cui si è avuto modo di commentare fino ad ora.

La voce che particolarmente ha inciso sui costi per prestazione di servizi è stata quella delle sopravvenienze passive che ha registrato un decremento di € 433.999 rispetto al 2016. Inoltre bisogna segnalare il contenimento delle spese per risarcimenti danni che da € 394.935 del precedente esercizio si attestano ad € 113.962. Tale contrazione è ascrivibile alla massima attenzione riservata gestione della pratiche di sinistri pervenute attraverso un'apposita sezione interna alla società per il tempestivo intervento e monitoraggio delle pratiche di richiesta di risarcimento danni che pervengono. Come è facile riscontrare dai contenuti della tabella sopra riportata, si nota un generalizzato contenimento delle voci che compongono la voce in commento, frutto delle generale attenzione riservata alla riduzione dei costi aziendali.

GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per il Godimento di beni di Terzi, evidenziano un saldo al 31.12.17 pari ad € 185.512, contro un saldo al 31.12.16 di Euro 179.433.

L'incremento, pari ad € 6.077 è ascrivibile essenzialmente all'incremento dei costi di noleggio automezzi, a seguito dell'acquisizione nell'esercizio a mezzo contratto di lunga durata di ulteriori automezzi.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
GODIMENTO BENI DI TERZI	179.433	135.312	-46.077
di cui			
Canoni di locazione	64.617	48.982	-15.635
Noleggio automezzi (acqua e fogna)	106.966	126.718	+19.752
Sopr. Pass. sp. godimento beni di terzi	4.753	718	-4.035

COSTI PER IL PERSONALE

I Costi per il Personale evidenziano un saldo pari ad Euro 17.956.230 al 31.12.17 contro un saldo al 31.12.16 pari ad Euro 19.098.449 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari ad € 1.142.219.

Nel corso del 2017 sono state collocate a riposo n. 12 unità lavorative di cui n.5 utilizzando la Legge Fornero.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
COSTI PER IL PERSONALE	19.098.449	17.956.230	-1.142.219
Salari e stipendi	13.605.822	12.967.443	-638.379
di cui le voci essenziali:			
Paghe retribuz. lorde acqua	11.555.129	10.370.371	-684.758
Paghe e retribuzioni lorde fogna	938.958	806.074	-132.884
Straordinario corrente	266.972	450.590	+183.688
Reperibilità dip. Settori acqua e fogna	261.282	269.145	+7.863
Assegno retribuzione esodo L. Fornero	511.015	527.619	+16.604
Oneri sociali	4.155.133	4.032.389	-122.744
di cui			
Contributi Pegaso (acqua)	104.300	124.899	+20.599
Contributi Pegaso (fogna)	6.909	8.961	+2.052
Contributi assistenziali (acqua)	215.771	264.126	+48.355
Contributi prev.li acqua	3.293.637	3.407.010	+113.373
Contributi assistenziali (fogna)	13.797	24.290	+10.493
Contributi prev.li fogna	245.073	239.705	-5.368
Contributi FASI	2.544	2.544	-
Contributi Prev.li su esodo	159.087	201.835	+42.748
TFR	933.832	910.090	-23.742
di cui			
Accantonamenti TFR (acqua e fogna)	109.248	119.816	+10.568
TFR INPS (acqua e fogna)	394.861	364.332	-30.529
TFR PEGASO (acqua e fogna)	413.992	411.529	-2.463
TFR Fondi Aperti	15.081	12.280	-2.801
Altri costi	403.662	45.888	-357.774
di cui			
Soprav. Paghe/retrib. (acqua e fogna)	296.979	38201	-258.778

Tale categoria di costi riguarda:

la voce **Salari e stipendi** che da € 13.605.822 del 31.12.16 evidenzia un saldo al 31.12.17 pari ad € 12.967.443; la variazione netta è pari ad € -638.379 che si

caratterizza nella riduzione degli stipendi e salari correnti per effetto degli esodi di cui si sta usufruendo attraverso l'applicazione della Legge Fornero.

gli Oneri Sociali si attestano al 31.12.17 ad € 4.032.809 contro un saldo pari ad € 4.155.133 nello stesso periodo dello scorso esercizio, registrando un decremento di Euro 122.324, La ragione del decremento è analoga a quella esposta per la voce salari e stipendi.;

il Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno, evidenzia al 31.12.17 un saldo pari ad € 910.090 contro un importo pari ad € 933.832 al 31.12.16 con un decremento di Euro 23.742;

gli Altri Costi relativi al personale si quantificano al 31.12.2017 in € 45.888, rispetto ad un saldo del precedente esercizio pari ad € 403.662. La voce in commento si riferisce essenzialmente a sopravvenienze passive su salari e stipendi per competenze liquidate nell'esercizio in chiusura ma di competenza di esercizi precedenti.

AMMORTAMENTI

Per quanto riguarda gli Ammortamenti, il bilancio dell'esercizio in chiusura presenta un saldo pari ad € 2.220.186; nel precedente esercizio tale voce veniva evidenziata per € 3.237.895.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
AMMORTAMENTI	3.237.895	2.220.186	-1.037.709
Di cui			
Immobilizzazioni immateriali	2.990.169	2.018.521	-971.648
Immobilizzazioni materiali	247.726	181.665	-66.061

Al loro interno gli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali, pari ad € 2.018.521, rilevano un decremento di Euro 971.648 ascrivibile all'esaurimento del periodo di ammortamento dei costi per il personale capitalizzati 5 anni orsono e per la manutenzione straordinaria delle condotte. Tra le altre immobilizzazioni immateriali" ritroviamo € 1.451.890 riguardanti l'ammortamento dell'avviamento, onere rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Gli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali, sono presenti nel bilancio del 31.12.17 con un saldo pari ad € 181.665, contro un consuntivo dell'anno 2016 di € 247.726. Tale voce subisce un decremento di Euro 66.061 rispetto all'esercizio precedente.

La quantificazione dell'ammortamento è stata commisurata al presumibile valore residuo dei singoli cespiti capitalizzati.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La Variazione delle Rimanenze si attesta al 31.12.17 ad € 4.667 (- € 44.131 al 31.12.16) e si riferiscono alla giacenza delle merci risultante alla chiusura dell'esercizio in esame.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli Oneri Diversi di Gestione presentano un saldo al 31.12.17 pari ad € 706.529. Al 31.12 del precedente esercizio tale voce si evidenziava per un valore pari ad € 1.296.949.

	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.296.949	706.529	-590.420
di cui			
Compensi organi di amministrazione	39.284	39.284	0
Compensi Collegio sindacale	99.335	82.312	-17.023
Canoni concessioni demaniali	73.760	75.376	+1.616
Quote associative	70.301	13.192	-57.109
Multe ammende e sanzioni	621.446	199.378	-422.068
Perdite su crediti	291.692	28.426	-263.266
Sopravv.ze passive oneri div di gestione	86.825	93.807	+6.982
Utilizzo Fondo Sv. Crediti	-291.692	-28.426	+263.266

Le maggiori voci che compongono la posta in commento sono formate: per € 199.378 per multe e ammende che hanno subito un deciso decremento rispetto al precedente esercizio pari ad € 422.068. La variazione è ascrivibile agli effetti derivanti dalla rottamazione dei ruoli esattoriali a cui si è fatto ricorso nell'esercizio in chiusura.

La DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE evidenzia un saldo positivo di € 17.983 (al 31.12.16 tale saldo risultava positivo pari ad € 911.183).

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il Saldo dei Proventi ed Oneri Finanziari al 31.12 dell'esercizio preso in esame dalla presente Nota Integrativa, presenta un importo a favore dei Proventi finanziari pari ad € 255.339 contro un saldo di segno negativo di € 132.949 al 31.12.16. La variazione è stata determinata essenzialmente dall'effetto combinato della maggiore consistenza tra i proventi finanziari degli interessi

attivi maturati parzialmente controbilanciato dall'incremento degli interessi passivi verso i fornitori per effetto delle rateizzazioni e dei ritardi nei pagamenti consuntivati nell'esercizio in chiusura.

		Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
PROVENTI FINANZIARI	E ONERI	-132.949	+255.339	+122.390
Altri proventi finanziari		1.357.171	2.001.187	+644.016
	di cui			
Interessi ruoli utenti		1.580.200	2.003.653	+423.453
Inter. attivi su dilaz.		35.042	60.685	+25.643
Insuss. dell'attivo su prov. fin.		-291.454	-100.261	+191.193
Interessi ed altri oneri finanziari		1.490.121	1.745.818	+255.727
	di cui			
Interessi su mutui (CMAV82-CMAV34)		61.267	45.799	-15.468
Interessi passivi bancari		243.173	243.656	+483
Spese bancarie e postali		534.684	489.451	-45.233
Oneri finanziari diversi		72.286	1.528	-70.758
Interessi passivi v/fornitori		170.970	581.875	+409.905

PROVENTI FINANZIARI

Il valore dei Proventi Finanziari si consuntiva per € 2.001.187 riguardante essenzialmente dagli interessi attivi sui ruoli.

ONERI FINANZIARI

Il valore degli Oneri Finanziari si evidenzia al 31.12.17 per un importo pari ad € 1.745.848 contro € 1.490.121 del precedente esercizio con un incremento di € 255.727.

Più specificamente le spese bancarie e postali si riducono ad € 45.233, passando da € 534.684 ad € 489.451. Gli interessi passivi verso fornitori si incrementano di € 409.905 e sono riferiti ad interessi passivi su rateizzazioni ottenute.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Al 31.12.2017 il Risultato prima delle imposte è pari ad € 273.322, contro un risultato ugualmente positivo di € 681.899 del precedente esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte sul reddito di esercizio ammontano al 31.12.2017 ad € 235.405 che riguardano per € 220.139 l'IRES e per i restanti € 15.266 per IRAP di competenza dell'esercizio in chiusura.

Altre informazioni

Numero dipendenti:

L'organico medio retribuito, distinto per categoria è il seguente:

	2017	2016
Dirigenti	2	2
Quadri	10	10
Impiegati	131	137
Operai	130	136
Totale	323	335

PROPOSTA DI DESTINAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO 2017

Il bilancio di esercizio 2017, sottoposto alla vostra approvazione, chiude con un utile di € 37.917 che proponiamo portare per € 1.896 a riserva legale e la differenza, pari ad € 36.021 a deconto delle perdite pregresse portate a nuovo.

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.

SEDE IN AVELLINO: Corso Europa n.41

CAPITALE SOCIALE € 27.278.037,00

C.C.I.A.A. di AVELLINO n.00080810641

NUMERO R.E.A.: 116869

Partita IVA: 00080810641 Codice Fiscale 00080810641

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ORGANO DI
REVISIONE INDIPENDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017 RESA AI
SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010 N. 39**

Premessa

Signori Soci il Collegio Sindacale di questa Società, incaricato della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. e del controllo gestionale art.2403 c.c., si è riunito per esaminare la proposta di Bilancio relativo all' Esercizio 2017 predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge per sottoporlo alla vostra approvazione e redigere la relazione unitaria sull'attività di revisione. Molteplici e significative sono state negli ultimi anni le novità che hanno interessato la disciplina della relazione di revisione ed anche nel corso dell'anno 2017 vi sono state importanti novità di cui sarà necessario tenere conto. Oltre alle rilevanti novità che hanno interessato gli anni precedenti che si riferiscono sostanzialmente al D.Lgs. 39/2010, in attuazione alla direttiva 2006/43/Ce ed al più recente D.Lgs. 135/2016, in attuazione della direttiva 2014/56/Ue che modifica la direttiva 2006/43/Ce concernente la revisione legale dei conti annuali e conti consolidati, la recente riforma si pone sulla scia delle direttive europee che hanno come scopo quello di giungere ad un'armonizzazione di massima nelle discipline dei Paesi Comunitari sul controllo dei bilanci societari. Partendo dalla constatazione della recente crisi finanziaria italiana ed europea che ha visto fallire molte aziende , la

Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica con l'obiettivo di migliorare la disciplina della revisione legale dei conti al fine di prevenire o limitare al massimo fenomeni come quelli accaduti durante la crisi. E' chiaro dunque che con il nuovo intervento legislativo si è mirato a specifici obiettivi come quello di rinforzare gli strumenti utili a prevenire le crisi finanziarie, assicurare maggiore rigore ed uniformità della disciplina nei riguardi degli Enti di interesse pubblico, rafforzare l'indipendenza del revisore ed innalzare la qualità della revisione legale. L'evoluzione riscontrata nell'ambito delle norme Europee, di volta in volta adottate e recepite in Italia, si è riscontrata anche in ambito nazionale tramite l'introduzione degli Isa Italia dal num. 700 in avanti, per quanto concerne la relazione. Tali principi, adottati con la determina della Ragioneria generale dello Stato del 23/12/2014 prot. 100736, contribuiscono a un livello di credibilità e di qualità dei bilanci d'esercizio, e contengono altresì specifiche considerazioni per la revisione contabile nel settore pubblico estremamente complesso. Come anticipato tuttavia anche il 2017 è stato interessato da novità che hanno riguardato gli ISA Italia. Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato del 31 luglio 2017 sono stati emanati i nuovi ISA Italia, precisamente:

- ISA Italia n. 700 "Formazione del giudizio e relazione sul bilancio";
- ISA Italia n. 705 "Modifiche al giudizio nella relazione del revisore indipendente";
- ISA Italia n. 706 "Richiami di informativa e paragrafi relativi ad altri aspetti nella relazione del revisore indipendente";
- ISA Italia n. 710 "Informazioni comparative - Dati corrispondenti e bilancio comparativo";

Ciò premesso, la novità senza dubbio più rilevante della nuova formula è rappresentata dalla anticipazione del paragrafo contenente **l'espressione del giudizio** che viene ora collocata all'inizio della Relazione, immediatamente dopo il Titolo ("Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39") e del "Destinatario" (che, nel caso delle revisioni con mandato conferito ai

sensi del D.Lgs. 39/2010 sarà l'assemblea dei soci della società revisionata). Quindi, dopo il paragrafo che contiene l'espressione del giudizio, segue quello riferito agli "Elementi alla base del giudizio" i quali richiameranno i Principi di revisione applicati nonché i principi in materia di etica e indipendenza prescritti dall'ordinamento italiano.

Il successivo paragrafo richiama la "Responsabilità del bilancio e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio", mentre quello seguente la "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio". In queste sezioni, non vi sono variazioni di rilievo riguardo ai rispettivi contenuti.

Infine, il paragrafo riferito alla "Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari" sarà volto a contenere, fra l'altro, il giudizio di cui all'articolo 14, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 39/2010 secondo le indicazioni del Principio di revisione SA Italia 720B relativo alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e la sua conformità alla legge, oltre alla cd. "dichiarazione sugli eventuali errori significativi" contenuti nella Relazione sulla gestione.

In questa relazione sul bilancio dunque troveranno, così come già nella relazione relativa all'esercizio 2016, applicazione i principi internazionali Isa Italia 700 (aggiornati al 2017), e successivi, nonché i principi di revisione elaborati da associazioni e ordini professionali e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob). Infine nel rispetto delle disposizioni concernenti la struttura e la composizione della relazione troverà applicazione l'art.14, comma 2, del citato DLGS 39/2010 che comprende i cinque punti descritti nelle lettere a b c d e dell'articolo citato.

Giudizio

Come è noto, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010, la funzione dell'organo di controllo è di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché la verifica della corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili ed

agli accertamenti eseguiti. Il controllo ha la finalità di verificare se le conclusioni a cui sono giunti gli Amministratori siano corrette e se vi siano incertezze circa la capacità di funzionamento dell'impresa tali da doverne dare informativa in bilancio.

Come espresso in premessa l'espressione del giudizio da parte di questo collegio risulterà essere caratterizzato dal dettame dei principi ISA, così come modificati alla luce delle recenti revisioni. E' infatti noto che gli obiettivi del revisore sono essenzialmente la formazione di un giudizio sul bilancio sulla base della valutazione delle conclusioni tratte dagli elementi probativi acquisiti nonché l'espressione di tale giudizio mediante una relazione scritta. Allo stesso modo questo collegio è chiamato ad esprimersi in merito ad una valutazione specifica delle capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento (Going Concern). Tali obiettivi, com'è chiaro, sono raggiungibili esclusivamente mediante l'acquisizione di elementi probativi sufficienti ed appropriati sul corretto utilizzo da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Questo organo collegiale all'unanimità ritiene che, sulla base degli elementi probativi raccolti nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018, il bilancio rappresenta correttamente, in tutti gli aspetti significativi, la situazione economico patrimoniale dell'Alto Calore S.p.A. in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

In definitiva infatti il Collegio riferisce che nel suo complesso il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta la reale situazione patrimoniale e finanziaria. Il risultato economico e le variazioni del patrimonio netto della Società per l'esercizio chiuso al 31.12.2017, in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio d'Esercizio, sono state determinate ed integrate dai corretti principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Continuità aziendale

Per la formulazione del presente giudizio questo collegio si rimetterà largamente ai dettami del principio ISA 570 che esprime i criteri con cui giungere alla corretta valutazione di questo presupposto aziendale. Obiettivo primario di questo collegio è portare in evidenza eventuali significative incertezze che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Anche nella relazione relativa al bilancio 2016 questo collegio, in medesima composizione, evidenziava perplessità circa il presupposto della continuità aziendale. Alla data odierna questo collegio esprime un giudizio con **segnalazioni di incertezze future** (situazioni di rischio). Tale giudizio è stato formato sulla scorta della immensa mole di informazioni ottenute e alla luce di tutti gli avvenimenti di maggior rilievo evidenziati dalla gestione. In particolare sebbene sia rinvenibile nella gestione una maggiore attenzione ai costi di gestione, testimoniato dal miglioramento di indicatori di redditività quali ROE e ROS, ad oggi la società risulta ancora essere afflitta da criticità che ne condizionano inevitabilmente le prospettive future. Ci si riferisce in particolare alla rigidità dell'organico aziendale, sebbene i primi frutti di una politica di collocazione a riposo anticipato stiano portando i primi risultati, ed alla immensa mole di esposizione creditoria e debitoria. Molto infatti ci si aspettava e ci si aspetta dall'iniziativa di affidamento del recupero credito alla società Crearci Srl. E' chiaro infatti che solo una efficace azione di questo tipo potrebbe conferire la liquidità di cui la società necessita ampiamente. Ad oggi infatti problematiche come la morosità media di circa il 18% rispetto al totale delle fatture emesse nell'arco dell'anno (crediti continuano ad aumentare, soprattutto quelli verso le utenze) e la lentezza nel recupero dei crediti più vetusti determinano una limitata possibilità di crescita autonoma e di scelta decisionale nella gestione per via dell'esposizione debitoria e della struttura debitoria. Si evidenzia oltretutto che tali problematiche non possono che

sfociare in un inasprimento della posizione debitoria (testimoniato dal quoziente di indebitamento complessivo che aumenta ancora a 1,28 rispetto al valore di 1,22 del 2016 e 1,15 del 2015).

Questo collegio, sebbene evidenzi una gestione piuttosto equilibrata da un punto di vista reddituale, *e comunque migliorativa rispetto agli anni precedenti*, auspica l'intensificarsi delle strategie di recupero crediti messe in atto negli ultimi anni di gestione nonché il sostenimento delle strategie di snellimento dell'organico aziendale attivate.

Apprezzabile da un punto di vista della continuità aziendale è anche l'iniziativa di riduzione delle tariffe di acquisto di acqua all'ingrosso, destinate a produrre effetti positivi tanto futuri quanto retroattivi alla gestione reddituale e dunque finanziaria della società.

In definitiva, le incertezze che caratterizzano le prospettive future della società, oggetto del presente giudizio, trovano infatti radici in una serie di criticità divenute oramai strutturali. Ci si riferisce al sovradimensionamento dell'organico aziendale, ed alla vetustà degli impianti e della rete idrica.

Sebbene questi problemi saranno oggetto di dettagliata analisi nel prosieguo della relazione, preme a questo organo evidenziare fin da ora come soprattutto queste siano le vere criticità che minano la continuità aziendale.

A tali problematiche, già di per sé rilevanti, si affianca come dette quella non meno preoccupante della fragilità finanziaria della società.

Appare doveroso rammentare in questa sede all'assemblea come richiami di informativa siano stati sollecitati in data 12/10/2017 dal presente organo di controllo nei confronti del Cda. In tale data, con apposito verbale, il collegio, all'unanimità ed in medesima composizione, invitata il CdA a mettere a conoscenza l'assemblea delle problematiche di cui sopra e di cui tutt'oggi se ne sottolinea la rilevanza. Il CdA, recependo le osservazioni del collegio e le indicazioni dello stesso, convocava l'assemblea nella seduta del 29/12/2017 ove sulla scorta delle indicazioni e delle considerazioni fornite dal collegio sindacale

sottopone all'attenzione dell'assemblea la possibilità di ricapitalizzazione societaria come strategia di risanamento finanziario della società. In tale occasione la quantificazione della ricapitalizzazione proposta fu di € 13.420.020,00 per copertura di perdite pregresse da realizzare mediante un'attribuzione per quote ai comuni soci. Ad oggi tale soluzione appare ancora condivisibile in un'ottica di risanamento finanziario indispensabile a conferire alla società una maggiore stabilità di flussi. Il collegio rileva altresì che alla data odierna non vi sono fatti di rilievo e/o fatti nuovi successivi alla data di chiusura del bilancio che possono far venire meno il presupposto della continuità aziendale.

Elementi alla base del giudizio

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2017, che illustra la situazione economico-finanziaria dell'ACS e l'andamento della gestione, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, completa del rendiconto finanziario previsto dall'OIC 10, ed è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 03/04/2018. La revisione legale è stata svolta in conformità ai principi di revisione contabile elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 05/03/2015. Il collegio dichiara di rispettare le norme ed i principi vigenti in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione. Come anticipato in premessa la struttura che si adotterà terrà conto delle nuove disposizioni recate dallo schema ISA 700 così come modificato nel corso del 2017. Per tale ragione il giudizio sul bilancio che indica chiaramente se questo è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e se rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio da dell'organo di revisione è stato inserito nella parte iniziale della presente relazione. Comporranno inoltre la presente relazione anche paragrafi come segue

o un paragrafo che identifica i conti annuali o consolidati sottoposti a revisione legale ed il quadro delle regole di redazione applicate dalla società;

o una descrizione della portata della revisione legale svolta con l'indicazione dei principi di revisione osservati;

o eventuali richiami di informativa che il revisore sottopone all'attenzione dei destinatari del bilancio, senza che essi costituiscano rilievi;

o un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Il procedimento di revisione è stato caratterizzato dall'esame, sulla base delle verifiche a campione, come risulta dal libro verbali del Collegio Sindacale, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione. Come prassi consolidata all'interno dei bilanci dell'ACS non trova applicazione il principio contabile OIC 16 relativo alle immobilizzazioni materiali che prevede che il valore dei fabbricati (ammortizzabili) vada necessariamente contabilizzato separatamente rispetto all'area sottostante (non ammortizzabile e iscritta sotto la voce terreni).

Principali voci di bilancio

Come anticipato parte della presente relazione verterà sull'analisi dei conti annuali o consolidati sottoposti a revisione legale. Punto di partenza di tale analisi è la verifica delle principali voci di bilancio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Ai fini di una esposizione sintetica dei maggiori aggregati patrimoniali ed economici lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico vengono riassunti nei seguenti valori:

	2016	2017
Attività	€ 250.361.679,00	257.488.396,00
Passività	€ 137.494.266,00	144.583.068,00
Patrimonio Netto Al lordo del risultato d'esercizio	€ 112.867.413,00	112.905.328,00
Utile lordo d'esercizio	€ 681.899,00	€ 273.322,00
Utile netto	€ 67.159,00	€ 37.917,00
Valore della produzione	€ 44.372.437,00	41.857.751,00
Imposte sul reddito	614.740,00	235.405,00
Proventi e oneri finanziari	€ -132.949,00	255.339,00

Per giungere ad un giudizio complessivo sulle prospettive economiche della società risulta indispensabile esperire un'analisi che tenga conto della struttura patrimoniale e reddituale della stessa.

L'utile netto di esercizio, pari ad euro 37.917,00 si pone sostanzialmente in linea con il risultato di esercizio del 2016 (67.159,00). Questo rappresenta il prosieguo dell'azione del CDA, giunto al secondo anno del triennio sotto la guida del dott. Raffaello De Stefano. Se si guarda al risultato negativo dell'anno 2015 (pari a € 30.718.472,00) l'utile del 2017, in linea con quello del 2016 lo ripetiamo, permette di guardare con cauto ottimismo alle condizioni di durabilità e sostenibilità aziendali. L'analisi dei valori economici esposti evidenzia che il valore della produzione dell'anno (pari ad euro 41.857.751,00) registra una diminuzione pari ad euro 2.514.686,00 rispetto al 2016 (valore della produzione 2016 pari ad euro € 44.372.437,00). Tale valore risulta decrementato anche rispetto al 2015 (43.352.449 nel 2015). Parallelamente alla diminuzione del valore della produzione si registra anche una diminuzione del costo della produzione passato da euro 43.593.767,00 ad euro 41.839.768,00 ed è di poco superiore ai costi della produzione pari a € 43.461.254,00 a loro volta decisamente decrementati rispetto all'anno 2015. Tali risultati

hanno generato una differenza positiva tra valore e costo della produzione pari ad euro 17.983,00 (rispetto alla differenza altrettanto positiva tra valore e costo della produzione di € 911.183,00 relativo all'esercizio 2016).

Il margine operativo lordo (MOL che emerge dal conto economico riclassificato) è pari ad € 1.666.124. Tale valore è in costante miglioramento rispetto agli esercizi precedenti (2016 - € 608.682,00; 2015 - € 422.658,00).

Dal conto economico si evince un risultato operativo dell'anno negativo pari a - 534.062,00 ma notevolmente migliorato rispetto a quello degli anni precedenti.

ANNO	RISULTATO OPERATIVO
2015	-27.820.238,00
2016	-2.629.213,00
2017	- 534.062,00

E' chiaro che anche nel 2017 ha contribuito molto al miglioramento del risultato operativo la mancanza di accantonamenti al fondo rischi che invece era stato cospicuo nell'anno 2015. In generale però il graduale miglioramento di tale indice è da porre in relazione ad una gestione piuttosto equilibrata ed in linea con quella dell'anno precedente.

Rispetto all'esercizio 2016, in cui si era registrato un risultato al lordo delle imposte pari ad euro 681.899,00, si registra un utile lordo pari ad euro 273.322,00. Tale risultato fa registrare una certa stabilizzazione reddituale per via della mancanza di quegli accantonamenti che invece avevano caratterizzato l'esercizio 2015 (anno in cui si era registrato un valore dell'utile lordo negativo e pari ad euro 27.820.238,00).

ANNO	RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE
2015	- 27.820.238,00
2016	681.899,00
2017	273.322,00

E' chiaro che la notevole differenza di risultato derivi inevitabilmente dalla mancanza di accantonamenti così come verificatasi nel corso dell'esercizio 2015.

Migliora infine anche la gestione relativa agli oneri ed ai proventi finanziari della società. Rispetto al 2016, in cui tale gestione presentava un saldo negativo pari ad euro -132.949,00, il risultato evidenzia un saldo tra proventi ed oneri finanziari positivo e pari ad euro 255.339,00. Grosso contributo al miglioramento di tale saldo è stato generato dagli interessi attivi sui ruoli emessi nei confronti delle utenze. Gli interessi passivi si riferiscono invece essenzialmente a quelli relativi alle dilazioni ed ai rateizzi concessi dai principali fornitori e dai principali enti pensionistici.

Patrimonio netto

Nel corso del 2015, si ricorda, è stata iscritta tra le voci del patrimonio netto, nell'ambito delle Altre Riserve quale fondo trasferimenti per investimenti, il valore delle opere acquedottistiche realizzate mediante un finanziamento ottenuto durante quell'esercizio. Pertanto il valore del Patrimonio netto si era stazionato ad € 112.800.254,00 e non aveva subito variazioni nell'arco del 2016 se non per l'iscrizione del risultato di esercizio pari ad € 67.159,00 . Nel corso del 2017 il patrimonio netto subisce allo stesso modo variazione per effetto del solo Risultato di esercizio mentre l'utile di esercizio del 2016 è stato stornato dalla voce "Perdite portate a nuovo", decrementata di euro 67.157,00.

Analisi per indici

Con l'espressione "analisi di bilancio per indici" si identifica una tecnica di indagine che, attraverso la rielaborazione e lo studio critico dei valori e delle informazioni di bilancio, si prefigge di:

- comprendere la dinamica della gestione trascorsa, esaminata nella sua interezza o in alcuni suoi aspetti;
- esprimere un giudizio fondato in merito allo stato di salute dell'unità produttiva analizzata;

• formulare stime il più possibile fondate circa la presumibile evoluzione futura della dinamica aziendale.

Tale tecnica presuppone un processo di revisione e risistemazione delle informazioni di sintesi annuale (bilancio d'esercizio). Tale procedura si rende necessaria proprio per superare taluni limiti congeniti alla documentazione che costituisce il bilancio d'esercizio, per lo più ricollegabili alla rigidità nella forma espositiva e all'orientamento al passato dell'informativa contabile. Prima di procedere ad un'attenta valutazione della situazione aziendale mediante un'accurata analisi per indici occorre dunque procedere alla riclassificazione del Bilancio. La riclassificazione del bilancio d'esercizio è il procedimento che permette la rielaborazione e la presentazione del bilancio attraverso schemi utili all'analisi economico-finanziaria dell'impresa. L'obiettivo ultimo è quello di rappresentare la struttura patrimoniale della Società, quale capacità di far fronte alle uscite immediate e future con le disponibilità liquide e le immobilizzazioni finanziarie.

Indicatori di solvibilità

Tra gli indicatori di maggior rilievo vi sono quelli riferiti alla capacità di solvibilità a breve dell'impresa. Si evidenzia quale Indicatore di Solvibilità la presenza di un margine di disponibilità o Capitale Circolante, che rappresenta la capacità dell'impresa di far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino, positivo (33.363.387,00 rispetto al valore di 34.534.706,00 del 2016) e con un quoziente di disponibilità pari a 1,45 (rispetto al valore di 1,52 del 2016 ed al valore di 0,80 del 2015). La stabilizzazione di tale valore trova giustificazione nella prosecuzione delle politiche intraprese nell'esercizio precedente relative all'ottenimento di rateizzi da parte dei principali enti previdenziali al fine di consentire alla società un soddisfacimento dei debiti dilazionati nel tempo.

ANNO	QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'
2015	0,8
2016	1,52
2017	1,45

Se analizziamo il Margine di Tesoreria esso è pari a € 33.654.229,00 (rispetto al valore di € 34.152.254,00 dell'anno 2016) e rappresenta la capacità di sostenere gli impegni finanziari a breve con le sole disponibilità immediate, escluso dunque il magazzino, e differite così come risulta positivo e maggiore dell'unità, 1,45, (rispetto al valore di 1,52 del 2016) il quoziente di tesoreria che non rassicura sull'equilibrio finanziario e sulla capacità di sostenere gli impegni a breve con le disponibilità a breve. Gli indici si discostano di poco l'uno dall'altro per via del valore esiguo delle rimanenze (pari ad € 409.452,00) se rapportate all'intero attivo circolante.

Indicatori di finanziamento

L'esame del Margine Primario e Secondario di Struttura e dei relativi quozienti, quali Indicatori di Finanziamento delle Immobilizzazioni per attestare le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo, registra la presenza rispettivamente di un margine primario anche per quest'anno negativo (-37.344.144,00 rispetto al valore negativo del 2016 pari a -36.985.362,00) e di un quoziente inferiore all'unità (valore che anche per il 2017 si attesta a 0,75 come per il 2016). Per una valutazione meno severa della condizione di solidità e per il fatto che nella realtà operativa è abbastanza raro che il capitale proprio riesca a coprire l'intero fabbisogno finanziario per la copertura dell'attivo immobilizzato, nelle analisi conoscitive si fa riferimento quasi sempre al cosiddetto Margine di struttura secondario, formalmente espresso dalla differenza tra i capitali permanenti e le attività immobilizzate. Tale margine secondario risulta infatti essere positivo, anche se in diminuzione, (33.363.367,00 rispetto al valore di 34.534.706,00 del 2016) e il quoziente superiore all'unità e pari a 1,22 (rispetto al valore di

1,23 dell'anno 2016). Tali indici, oggi come in passato, dimostrano come il solo apporto di mezzi propri non sia sufficiente a sostenere l'attivo fisso. E' evidente come l'apporto di capitale di terzi consolidato sia riuscito a garantire un migliore equilibrio finanziario sebbene allo stesso tempo limiti ampiamente le possibilità di scelta nella gestione. Gli indicatori ulteriori di struttura di finanziamento quale i quozienti di indebitamento complessivo, pari a 1,28, (in aumento rispetto ai valori di 1,22 del 2016 e 1,15 dell'anno 2015), e di indebitamento finanziario invariato rispetto al 2016 (0,09) confermano la presenza di una parziale struttura finanziaria tra mezzi propri e mezzi di terzi dei finanziamenti che viene ad essere composta in maniera piuttosto equilibrata.

Indicatori di redditività

Gli indicatori di redditività determinano un ROE netto positivo (0,06 % pari al ROE dell'anno precedente) sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente e ben lontano dunque dal ROE pesantemente negativo del 2015 (-27,23%) che però risultava fortemente condizionato dagli accantonamenti per fondi rischi. E' chiaro che anche in questo caso come per l'indice ROI molto ha influito la mancanza di accantonamenti che ha reso la gestione per così dire "incondizionata" dalla voce in questione così come era avvenuta nell'esercizio 2015. Si evidenzia dunque che il ROI, che esprime la efficienza generale della gestione caratteristica (tra risultato operativo e capitale investito), è negativo (-0,44% rispetto al valore di -2,15% dell'anno 2016) ma in costante miglioramento rispetto all'esercizio 2015, così come il ROS indicatore della redditività delle vendite è negativo ma in miglioramento (-1,32% rispetto al valore di -6,65% del 2016).

Commento agli indici di bilancio

La constatazione della presenza di quozienti di disponibilità e tesoreria, quali indicatori di solvibilità, superiori all'unità e di quozienti primario e secondario di struttura, quali indicatori di finanziamento, fa emergere la capacità della Società di far fronte ai propri debiti ravvicinati o a breve con liquidità immediata o disponibilità a breve. Tale situazione risulta

radicalmente ribaltata rispetto all'esercizio precedente che evidentemente risente delle politiche di dilazione dei pagamenti che la società si è impegnata a promuovere, specialmente verso i principali enti previdenziali ed assistenziali. L'incapacità di solvibilità a breve termine, piuttosto evidente negli esercizi precedenti, ha generato nell'organo amministrativo una costante attenzione alla limitazione degli squilibri finanziari attraverso diversi interventi. Del resto a partire dalla relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2015 emergevano con chiarezza le difficoltà in termini finanziari e dunque di liquidità che la società sta attraversando. Nella stessa relazione si evidenziavano inoltre degli scenari, relativi alla L.R. 15/2015, che avrebbero individuato soluzioni praticabili per future gestioni del servizio Idrico Integrato. Tuttavia a tutt'oggi tali scenari non hanno ancora avuto sviluppi che potessero in qualche modo generare un miglioramento della situazione finanziaria dell'ACS. In effetti gli indicatori finanziari e gestionali citati risultano fondamentali per quanto attiene la verifica del contenuto delle informazioni relative al presupposto della continuità aziendale in osservanza dei principi di redazione del bilancio e nel rispetto che la formazione del bilancio di esercizio sia strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società (Principio Revisione ISA Italia 570; documento 2/09 Consob; art.2423-bis C.1 n.1 c.c. Principio Contabile OIC 11). Pertanto il principio di redazione del Bilancio nel rispetto dell'art.2423-bis del c.c. stabilisce che la valutazione delle voci di bilancio dovrebbe essere stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività della Società intendendo la stessa quale capacità di continuare realizzando le proprie attività per far fronte alle passività ed operare come entità in funzionamento e con un prevedibile futuro. Tuttavia sebbene l'analisi di tali indici mostri una situazione notevolmente migliorata rispetto all'esercizio precedente, la continuità aziendale risulta a tutt'oggi ancora compromessa per la presenza di alcune significative incertezze che determinano dubbi sulla continuità riferite principalmente all'ancora fragile equilibrio finanziario mensile ed annuale. Infatti i miglioramenti

degli indici in questione derivano in buona sostanza, come si evince dalla relazione sulla gestione, dall'incremento subito dall'attivo circolante che di per sé non costituisce immediata liquidità nella totalità dei casi. Come detto, tuttavia, gli sforzi condotti dall'organo amministrativo sono stati tutti indirizzati verso un risanamento delle condizioni di equilibrio finanziario. In particolare si stanno conducendo notevoli sforzi sul contenimento dei costi di gestione in un contesto di ristrutturazione Aziendale per l'efficientamento organizzativo al fine di favorire attività ispirate ai principi della qualità, efficacia ed efficienza ed economicità.

Il personale

Particolare attenzione, non solo negli ultimi anni di gestione dell'Alto Calore S.p.A., va posta alla questione del personale. L'attenzione rivolta a quella che tutt'oggi rappresenta ancora una criticità per la società veniva infatti sancita fin dall'anno 2015 quando, in attuazione degli obiettivi indicati nel piano industriale denominato " la svolta possibile ", furono assunte importanti determinazioni in settori importanti, proprio come quello del personale. Si ricorda in questa sede del Piano di Ristrutturazione Aziendale per l'efficientamento organizzativo, che fu approvato dal Consiglio di Amministrazione della società e sottoposto alle OO.SS. per essere congiuntamente valutato, quale piano industriale che recependo le indicazioni della Commissione per il controllo Analogico si proponeva l'obiettivo di un forte coinvolgimento attivo delle professionalità in ruolo promuovendo lo sviluppo delle competenze e responsabilità di gestione all'interno dei processi produttivi.

E' chiaro che la voce del personale rappresenta oggi come allora una delle più consistenti del bilancio dell'Alto Calore. Anche nella relazione di questo collegio relativa all'esercizio 2016 era presente un invito a proseguire quelle politiche di ridimensionamento dell'organico aziendale con gli adeguati strumenti legislativi disponibili (ammortizzatori sociali cassa integrazione – prepensionamento).

È apprezzabile, nonché in linea con le considerazioni precedentemente esposte, l'obiettivo realizzato nel corso del 2017 di collocamento a riposo anticipato di 5 dipendenti nonché la riduzione del personale di 12 unità.

ANNO	N. DIPENDENTI	VARIAZIONE	PREPENSIONAMENTO
2015	358		
2016	335	-23	11
2017	323	-12	5

Come si auspicava nella relazione di questo collegio relativa all'esercizio 2016 gli effetti di un collocamento a riposo anticipato si sarebbero rilevati a partire dal 2017 ed in effetti tanto si evince dai dati contabili nonché dalla stessa relazione sulla gestione. Tali effetti positivi sui costi di gestione sono destinati inoltre ad aumentare nel momento in cui l'onere relativo al personale interessato da tali strategie sarà integralmente a carico della previdenza pubblica.

La voce di costo del personale infatti, sebbene ancora troppo consistente, ha risentito positivamente delle politiche di riduzione della forza lavoro messe in atto da questo CdA. La voce di costo del personale è infatti diminuita per un importo pari ad € 1.142.219,00, passando da € 19.098.449,00 ad € 17.956.230 segnando una svolta molto rilevante nell'andamento di tale trend.

Tali risultati, come già auspicato in passato, si spera riusciranno a garantire all'azienda quella elasticità finanziaria da poter impiegare nell'ammodernamento della rete, sulla quale fragilità ed inadeguatezza si è già ampiamente espresso questo collegio.

L'intenzione della società è inoltre quella di continuare a perseguire le politiche di prepensionamento ed infatti nel corso del 2018 tale politica sarà proposta a 67 unità con l'obiettivo dichiarato di ridurre ulteriormente l'organico aziendale.

Criticità della rete e riduzione dei costi per l'energia elettrica

Meritevole di attenzione da parte di questo collegio è sicuramente la questione della rete idrica. Tale tematica infatti riveste un ruolo di notevole rilevanza nell'ambito della gestione dell'attività dell'Alto Calore non solo da un punto di vista dell'efficienza del servizio offerto ma anche e soprattutto in ambito di gestione e controllo dei costi ad essa associati.

Già questo organo si era espresso infatti sull'esigenza di giungere ad un ammodernamento della rete idrica che ad oggi risulta essere in grande parte inefficace ed obsoleta.

Non a caso una delle voci che caratterizzano il conto economico dell'Alto Calore S.p.A. è quella relativa ai Costi per manutenzioni ordinarie degli acquedotti. Tale voce, passata da € 1.377.467,00 del 2016 ad € 1.317.322,00 del 2017 certifica in un certo senso la precarietà e l'inefficienza di un sistema di distribuzione in alcuni casi obsoleto e per il quale il collegio auspica interventi di risanamento strutturale e marcatamente più incisivi.

L'ammodernamento della rete genererebbe infatti un miglioramento della voce di energia elettrica ad esso necessariamente connesso. Tale ultima voce costituisce in effetti di gran lunga la principale componente della voce di costo relativa all'acquisto di materie prime e di consumo. Tante pompe oltre che essere datate e soggette a diversi interventi di manutenzione , oggi non sono più efficienti , tant'è che il costo energetico rappresenta , subito dopo il costo del personale , la voce più rilevante del bilancio sottoposto alla nostra attenzione.

Esempio lampante dell'inefficienza del sistema idrico e di come esso possa ripercuotersi sui costi dell'energia elettrica è stato fornito dalla crisi idrica che ha caratterizzato il periodo estivo dell'anno. Tale crisi ha infatti ingenerato un peggioramento della voce dell'energia elettrica per un importo pari ad € 773.943,00 (passati da € 13.287.892,00 ad € 14.061.835,00).

Questo collegio segnala dunque come l'aspetto relativo alla gestione della rete idrica rappresenti per l'Alto Calore S.p.A. una criticità da non sottovalutare per il duplice effetto che esso ingenera sui costi di manutenzione e sui costi di acquisto dell'energia elettrica.

E' chiaro infatti che la manutenzione di una rete così vecchia negli anni passati ha fatto registrare circa 6000 interventi, che anche per il 2017 hanno generato un costo complessivo di oltre un milione di euro, deve essere uno degli aspetti su cui concentrare i massimi sforzi e indirizzare l'attenzione della gestione.

L'inadeguatezza del sistema idrico dell'Alto Calore Servizi S.p.A., nonché le difficoltà meteorologiche che interessano il territorio gestito, possono determinare periodi di scarsità di fonti idriche alle quali la società può porre rimedio in questo momento esclusivamente mediante l'acquisto di acqua all'ingrosso. Tuttavia l'esosità delle risorse esterne (disomogenee per via dei relativi costi di gestione) rendono tale strategia oltremodo dispendiosa in termini di risorse finanziarie. A tal proposito questo collegio valuta positivamente gli sforzi promossi dalla società nei confronti dei principali fornitori (Acquedotto Pugliese S.p.A., ABN Napoli Azienda e Acqua Campania S.p.A.) per giungere ad una rideterminazione retroattiva al ribasso delle tariffe dagli stessi praticate. Alla luce delle considerazioni fin qui esposte appare evidente che, nonostante gli apprezzabili tentativi dell'amministrazione di gestire in maniera efficiente ed ottimale gli impianti, la vetustà e la mancanza di dispositivi di pompaggio ad alto risparmio energetico complicano il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione dei costi di gestione. All'interno del quadro fin qui tracciato ben si colloca l'auspicata aggregazione prevista dalla Legge Regionale 2 Dicembre 2015 (art. 21) come forma di sinergie operative di gestione del ciclo volte all'ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse del territorio

Avviamento ed immobilizzazioni immateriali
Ai sensi dell'art. 2426 c.c., punto 6, avendo già i passati collegi dei revisori espresso il consenso all'iscrizione nell' Attivo dello Stato

Patrimoniale di un avviamento per € 26.134.017,00 nel 2005 e ritenendo che l'ammortamento per 18 anni possa verosimilmente rappresentare la vita utile di tale patrimonializzazione, è stata determinata a carico dell'esercizio la quota costante pari ad € 1.451.890,00 come per gli esercizi precedenti. L'organo amministrativo ha ritenuto congrua la rappresentazione del valore residuo di detta posta di bilancio nella considerazione che non sono mutati i fattori e le variabili prese in considerazione predisponendo il piano di ammortamento (principio contabile OIC 24).

All'interno dell'alveo delle immobilizzazioni immateriali sono state ricomprese anche le voci relative ai Costi di impianto e Ampliamento per euro 58.751,00 (derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2015) nonché le spese per Costi di Ricerca, Promozione, Sviluppo e Pubblicità.

Il rendiconto finanziario

Per la formulazione di un giudizio complessivo in merito alla situazione finanziaria della società non può non tenersi conto del rendiconto finanziario, strumento introdotto obbligatoriamente per talune tipologie di entità societarie (tale obbligo infatti è stato recentemente sancito dal D.Lgs. 135/16).

Il principio contabile OIC 10 ha lo scopo di disciplinare i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Analizzando nel dettaglio il rendiconto finanziario comparato predisposto dagli amministratori si nota come il flusso di cassa sia sostanzialmente migliorato nel corso dell'esercizio, come avvenuto già a fine 2016. Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la

composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

L'andamento dei flussi finanziari del 2017 mostra un miglioramento rispetto a quello dell'esercizio passato seppure sempre di segno negativo. Più in dettaglio risulta migliorato il flusso finanziario della gestione reddituale (in larga parte determinato dalla riduzione dei costi per il personale) che ha determinato il conseguente miglioramento delle disponibilità monetarie finali.

In generale il giudizio espresso da questo collegio è positivo se riferito al miglioramento di questo indicatore ma il permanere di un segno negativo riferito allo stesso non può determinare un giudizio positivo in assoluto.

Positivo è invece il giudizio riferito alla determinazione dell'indice che in quanto le fonti di flussi finanziari provengano in prevalenza dalla gestione caratteristica, espressione dell'attività tipica dell'impresa, del suo "core business", sostanzialmente rappresentata con un MOL positivo.

ANNO	DISPONIBILITA' LIQUIDE 31.12
2016	-1.680.024,00
2017	-1.266.334,00

Situazione patrimoniale

La parte finale dell'analisi delle poste di bilancio riguarda la struttura patrimoniale dell'azienda.

Crediti

Le prime poste ad essere analizzate sono quelle relative alla immensa massa creditoria che caratterizza non solo il passato ma anche il presente dell'Alto Calore. Tale massa creditoria risulta in costante aumento al netto dei fondi. Volendo ricostruire l'andamento di tale posta di bilancio risulta agevolata la lettura della tabella sottostante.

ANNO	TOTALE CREDITI
2015	87.147.604,00
2016	95.813.860,00
2017	102.184.277,00

Nell'analizzare tale posta di bilancio non si può fare a meno di notare come l'aumento della stessa sia in buona parte da imputare all'aumento della massa creditoria verso le utenze (il cui andamento è riassunto nella tabella sottostante).

ANNO	TOT. CREDI UTENZE	AUMENTO CREDITI UTENZE
2015	72.192.268,00	
2016	79.958.018,00	7.765.750,00
2017	86.899.341,00	6.941.323,00

Il costante aumento di tale posta di bilancio, come detto fortemente condizionata dal mancato introito delle forniture presso le utenze continua a destare notevoli perplessità circa l'equilibrio finanziario della società. E' chiaro infatti che la mancata riscossione di tali crediti condiziona l'equilibrio finanziario della Società in quanto non consente di rimborsare, in concorso con altre disponibilità, i debiti in scadenza. La notevole entità di tale posta di bilancio impone inoltre una attenta valutazione circa la realizzazione della stessa. A tal proposito il principio contabile OIC 15 ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa. Sulla scorta delle considerazioni fin qui esposte il consiglio di amministrazione ha infatti adottato soluzioni, sollecitate nel corso dell'anno 2017 e 2016 da questo collegio dei revisori, per individuare delle idonee strategie volte ad assicurare la liquidità indispensabile a ripristinare un flusso di cassa positivo. Come si legge anche dalla lettura della nota integrativa appare evidente che la società sia tendenzialmente afflitta da una morosità media di circa il 18% rispetto al totale delle fatture emesse nell'arco dell'anno e questo contribuisce dunque all'aumento della massa creditizia in commento.

Come già evidenziato nella relazione del collegio sindacale dell'anno precedente tali stimoli hanno trovato risposta nella gestione del CdA a partire dal 2015. Si è infatti proceduto ad iscrivere in bilancio tali crediti, classificati nell'attivo circolante ed iscritti nello Stato Patrimoniale (art. 2424. c.c.), secondo il criterio del presumibile valore di realizzo (art.2426 n.8 c.c.), tenendo dunque conto di previsioni di perdite per situazioni di rischio ritenute probabili.

Per rispondere a tali esigenze si è proceduto dunque alla creazione del Fondo svalutazione e la quantificazione dell'accertamento ha obbligato l'Organo Amministrativo ad effettuare l'analisi dei singoli crediti o di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto e la stima va basata sui presupposti ragionevoli e secondo criteri analitici. Tale operazione si è resa possibile anche grazie all'utilizzo di un criterio forfettario con l'individuazione di classi di credito anomali con profili di rischio simili e di importi non significativi. Tale formule, che determinano ragionevoli attese di perdite su crediti, vanno costantemente verificate rispetto alla correttezza e variate secondo le condizioni su cui si basano. Si ricorda come tale operazione abbia condotto nel corso del 2015 ad una svalutazione, con contestuale accantonamento al fondo rischi, per un valore di € 22.672.537,00 (si ricorda che tale valore risulta essere composto dal fondo svalutazione crediti e dal fondo svalutazione interessi ad esso direttamente collegato). La ragionevolezza di tale accantonamento, già evidenziata nella relazione del collegio riferita all'anno 2016, ha trovato giustificazione nella notevole mole di informazioni circa la composizione dei nuclei familiari cui si riferivano le forniture. In particolare il Collegio fin dalla iscrizione del fondo ha ritenuto in proposito ragionevole il ricorso al metodo di stima sintetico effettuato dal CdA, al posto del criterio analitico, considerando la ricorrenza di determinate condizioni quali: l'alto numero dei clienti (circa € 212.000,00), l'entità degli importi singoli (circa € 187,00) e la disomogeneità dei debitori.

All'interno della massa dei crediti figurano anche quelli di natura tributaria che tuttavia non destano particolari perplessità a differenza di

quelli di natura commerciale. Resta essenzialmente immutata la situazione se non per quanto riguarda il credito IVA, derivante dalla dichiarazione IVA presentata per il 2017. La società è in attesa di recuperare liquidità per € 2.360.993,00 derivante dall'istanza di rimborso presentata per l'IRPEG derivante dalla dichiarazione del 1997 e per un credito IRES maturato a seguito della variazione del dettato normativo in merito alla deducibilità dell'IRAP.

Infine il bilancio accoglie nella voce CREDITI VERSO ALTRI un valore di € 11.873.919,00 (rispetto al valore di € 11.495.884,00 del 2016) nella quale è convogliato un credito pari ad € 214.427,00 derivante dal pagamento di somme per la realizzazione di un lungometraggio cinematografico per il quale è in atto un contenzioso

Strategia di recupero crediti

Di particolare rilievo appare come evidenziato nel paragrafo precedente la situazione relativa alla massa creditoria della società. Tale situazione ha fin dal principio caratterizzato e convogliato lo sforzo del CdA nel cercare di adottare soluzioni atte a recuperare liquidità. Del resto i bilanci di esercizio della società, da decenni, si sono caratterizzati per un progressivo aumento del valore delle poste iscritte in bilancio tra i crediti verso utenti e clienti. Nel tempo le strategie di recupero crediti sono state molteplici e differenti fino a giungere alla seduta del CdA del 26.10.2016 (pubblicazione sulla G.U.R.I. del bando di gara per il servizio di recupero e riscossione stragiudiziale di crediti in data 12/01/2017) con la quale è stato approvato il bando di gara ed autorizzate le operazioni consequenziali per la scelta della società di recupero credito. A nulla infatti erano valsi gli altri tentativi di recupero della massa creditoria quale a mero titolo di esempio la previsione di distretti presso le sedi e gli uffici aziendali con il compito di presidiare le attività di recupero del credito per le singole zone di competenza. Perfino dunque la istituzione del "Settore Recupero Crediti" con il compito di curare la gestione stragiudiziale dei crediti societari non aveva dato i frutti sperati. Nemmeno infine la minaccia, in corso di perseveranza

nella condotta omissiva, del distacco dell'utenza era riuscita a generare un miglioramento della situazione creditoria.

Le esigenze di recuperare massa creditoria e migliorare i risultati finanziari era evidente fin dalla relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio 2014.

Ponendo sotto la lente di ingrandimento l'operato che attende la Crearci Srl ci rende subito conto che la massa creditoria di cui si attende il recupero da parte della stessa è di notevole rilevanza (circa sessanta milioni di euro). Come già evidenziato nella sezione relativa al giudizio sulla continuità aziendale i risultati attesi da questa imponente operazione di recupero crediti condiziona notevolmente le prospettive future della società in termini di solvibilità dei principali fornitori (Enel ed Eni su tutti) pubblici e privati.

Debiti

Il totale dei debiti € 134.437.040,00 presenta un aumento rispetto al valore dell'anno precedente pari ad € 7.492.860,00 .

ANNO	TOTALE DEBITI	
2015	118.324.623,00	
2016	126.944.179,00	5.688.176,00
2017	134.437.040,00	7.492.860,00

A differenza di quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente l'esposizione debitoria delle banche registra una diminuzione passando da € 4.215.231,00 ad € 3.912.235 (anche se aumentano i debiti esigibili entro l'esercizio).

All'interno di questa categoria di debiti, ma con apposita esposizione in bilancio, vi sono i debiti verso altri finanziatori, all'interno della quale voce sono ricompresi i debiti verso la Cassa depositi e prestiti e per due mutui (Pos. 4403539 VM/AV/82 e Pos. 4403540 CM/AV/34) scadenti oltre l'esercizio.

La parte più consistente dell'esposizione debitoria della società è sicuramente quella che si registra nei confronti dei fornitori. Anche nel corso del 2017 tale esposizione ha fatto registrare un peggioramento.

ANNO	TOTALE DEBITI	
2015	60.768.562,00	
2016	66.456.738,00	8.619.556,00
2017	76.247.539,00	9.790.805,00

Incrementi ancora sono verificati invece nei debiti v/fornitori ma non anche verso istituti previdenziali. I debiti v/fornitori passano da € 66.456.738,00 ad € 76.247.539,00 con incremento di € 9.790.805. Nel corso del 2017 sono state portate avanti, come avvenuto fin dagli esercizi 2015 e 2016, politiche di dilazione dei pagamenti. Tali politiche sono state attuate anche nei confronti dell'Enel, che rappresenta uno dei principali fornitori.

Continuano a produrre effetti benefici, per limitare lo squilibrio finanziario da cui è caratterizzata la società, le dilazioni nei pagamenti e i rateizzi concessi a partire dal 2015 da parte dell' INPDAP, INPS e EQUITALIA. Come già espresso nella relazione dell'anno 2016 tali rateizzi generano un apprezzabile effetto sui flussi finanziari dell'azienda.

Passando ad analizzare la situazione debitoria nei confronti dei principali istituti di previdenza si riscontra un notevole ed apprezzabile miglioramento della esposizione debitoria, dovuta anche all'adesione alla rottamazione delle cartelle esattoriali.

La tabella sottostante permette di apprezzare il trend degli ultimi tre esercizi.

ANNO	DEBITO V/INPS	DEBITO V/INPDAP	DEBITO F/DI PENSIONE
2015	2.468.929,00	8.048.891,00	1.157.950,00
2016	808.450,00	7.881.111,00	349.542,00
2017	265.713,00	4.570.572,00	637.542,00

Tale esposizione debitoria risulta in buona parte migliorata grazie, come anticipato, all'adesione all'istituto della rottamazione di cui la società ha provveduto ad avvalersi anche nei confronti dell'INPS.

Attualmente i debiti V/INPS sono pari a €265.713,00, drasticamente ridotti rispetto ai 2.468.929,00 dell'anno precedente 2015. Essi sono essenzialmente riferiti alla voce per contributi. Stessa sorte hanno subito i debiti verso l'INPDAP che hanno subito una riduzione notevole nel corso del 2016 e del 2017.

Altri debiti

All'interno di questa categoria di debiti piuttosto eterogenea sono ricompresi anche i debiti nei confronti dei comuni per le addizionali di depurazione e addizionali di fognatura. Tale voce registra un aumento sebbene sia stata oggetto di compensazioni finanziarie per un valore di € 1.020.000,00.

La tabella sottostante mostra i saldi di tali voci nel 2016 e nel 2017.

ANNO	DEBITO FOGNA	DEBITO DEPURAZIONE
2016	8.355.535,00	9.531.406,00
2017	7.973.535,00	8.340.750,00

Compongono infine questa categoria di debiti le somme dovute nei confronti del personale (anche a titolo di ferie non godute) e le somme dovute nei confronti di AEEGSI (attuale ARERA¹).

Conti d'ordine

Sebbene non più rappresentati in bilancio occorre dare evidenza delle variazioni intervenute sui conti d'ordine. I conti d'ordine sono i conti che i contabili definiscono di "memoria" e che sono deputati ad accogliere, nell'ambito del sistema informativo, tutte le poste che non costituiscono costo, ricavo, attività e passività. Ben è vero che tali conti accolgono poste che rappresentano in genere potenziali rischi o vantaggi, ma è altrettanto vero che fino a quando le poste sono allocate nei conti d'ordine significa che non si è verificata alcuna variazione patrimoniale e che nessun costo o ricavo ha interessato il conto economico. L'unico

¹ L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

conto d'ordine ad essere interessato da variazioni è stato quello relativo alla voce "IMPEGNI E RISCHI", che ha subito una variazione in diminuzione a seguito della restituzione della fidejussione prestata dalla BNL a favore dell'INPS per l'adesione all'accompagnamento alla pensione. Il venire meno di questo rischio ha correttamente determinato la correzione della voce esposta tra i conti d'ordine con una diminuzione pari ad € 417.253,00.

Principi di redazione del bilancio

Per quanto attiene alla regolarità della formazione del bilancio di esercizio il Collegio Sindacale ha verificato che vi è corrispondenza tra i dati di Bilancio con i dati contabili e che il bilancio d'esercizio, sottoposto alla Vostra attenzione, redatto secondo i contenuti previsti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile e dalle indicazioni sulla nota integrativa dell'articolo 2427 c.c. è conforme alle norme contenute nell'articolo 2423 c.c. e tiene altresì in debito conto quanto previsto dagli articoli 2424-bis e 2425-bis c.c. relativamente al trattamento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e all'iscrizione dei ricavi, dei proventi e dei costi ed oneri nel Conto Economico. Relativamente all'art.2423-bis in assenza di elementi probatori il Collegio esprime un giudizio con rilievo. La relazione sulla gestione è stata redatta in conformità dell'art.2428 c.c. modificato nei suoi commi dal DLGS 32/2007, in attenuazione alla Direttiva 2003/51. La parte tabellare della Nota Integrativa è stata interessata dal processo di codifica nel nuovo linguaggio xbrl ed è strutturata in base a cinque sezioni (introduzione, informazioni sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico ed altre e parte finale). Tale versione è stata approvata con parere favorevole dell'Organismo Italiano di contabilità (OIC). Sulla base dell'Analisi del Bilancio possiamo affermare che:

- Le poste di Bilancio sono state valutate con prudenza tuttavia, sebbene la condizione e l'equilibrio finanziario della società siano migliorati rispetto all'esercizio precedente, alcuni elementi fanno ancora sorgere persistenti dubbi sulla permanenza della validità del postulato

della continuità. In parte, va sottolineato, la società si è mostrata capace di sfruttare alcuni strumenti con i quali fronteggiare i possibili squilibri di carattere finanziario che la affliggono. Di alcuni di essi si dirà nel prosieguo della trattazione con maggiore dettaglio, ma in prima battuta la concessione di rateizzi da parte degli enti previdenziali nonché l'indizione della gara d'appalto per il realizzo dei crediti scaduti vanno nella direzione ottimale per consentire di generare un flusso finanziario positivo.

- I criteri utilizzati per la valutazione delle poste di Bilancio risultano corrispondenti, come precisato in Nota Integrativa, a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio, compresa la valutazione delle Partecipazioni in Imprese Controllate.
- I Costi ed i Ricavi sono stati inseriti in Bilancio secondo il principio della loro competenza temporale.
- Il costo di acquisto dei Beni Materiali ed Immateriali trova rappresentazione contabile fra le Attività di Stato Patrimoniale, cui corrisponde il relativo Fondo Ammortamento; il processo di ammortamento viene effettuato secondo coefficienti e criteri applicati nello scorso esercizio.
- I Debiti sono iscritti al valore nominale; mentre i Crediti esprimono il valore del presunto realizzo. Per i crediti di dubbia esazione il relativo valore è stato riportato nei termini del presunto realizzo con apposizione di correzione per coprire rischi di insolvenza.
- Il Fondo T.F.R. è costituito da accantonamenti determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge e rappresenta l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente ancora in servizio.
- I Ratei ed i Risconti rappresentano quote di costi e di ricavi che vengono imputate in Bilancio secondo il criterio delle competenze economico-temporali.
- Gli accantonamenti sono stati effettuati secondo il prudente apprezzamento degli amministratori.

Principi generali

Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma 4 del codice civile. Vi segnaliamo, inoltre, che relativamente ai controlli previsti dall'art.2403 C.C. nel corso dell'esercizio 2016, la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed, in particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei soci, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberative sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale. Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni, cui abbiamo partecipato, informazioni sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto Sociale e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci e tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Al Collegio dei revisori non sono pervenuti quesiti ne da parte del C.D.A. ne da parte dei soci, così come non sono pervenuti esposti nel corso dell'anno.

Anche per il 2017 si conferma che non si sono registrate da parte dei Componenti dell' OO.SS. segnalazioni di fatti costituenti reati relativi alle responsabilità amministrative. Non sono pervenute, nel corso dell'anno, segnalazioni di fatti costituenti reato o denunce ex art.2408 c.c.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Compito di questo collegio è vigilare sull'osservanza delle leggi e dello Statuto. A tal proposito l'esercizio 2017 è stato rilevante per quanto

riguarda l'adeguamento dello Statuto societario alle disposizioni di legge attualmente in vigore.

Verbale di assemblea dei soci del 29.12.2017 Repertorio n. 38519
Raccolta n. 11225 Notar Fabrizio Virginio PESIRI

Nella seduta del 29 Dicembre 2017 il CdA ha portato all'attenzione dell'assemblea due punti all'ordine del giorno :

Nella parte straordinaria la necessità di **adeguamento statutario** dell'Alto Calore SpA ai sensi della legge. Il riferimento normativo al quale l'ente ha dovuto adeguarsi è la **Legge Madia** (Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Tali adeguamenti statutari, necessari ed improrogabili per la sopravvivenza da un punto di vista legale da parte della società, hanno riguardato i punti dello Statuto che regolano in buona sostanza le regole di funzionamento del Cda nonché i criteri di nomina e di scelta dei componenti dello stesso. Detto punto posto all'attenzione e alla votazione dei soci fu votato a maggioranza .

Ad oggi lo Statuto dell'Alto Calore S.p.A. rispetta i dettami della legge di cui sopra.

Il secondo punto posto (parte ordinaria della seduta) all'attenzione dei signori soci era " **Situazione economica e finanziaria della società - informativa CdA e determinazione** " . Vedi pagina diciotto atto notar richiamato . Questo punto fa seguito a quanto il Collegio Sindacale con verbale del 12 Ottobre 2017 invitava il CdA ad informare l'Assemblea del perdurare della grave crisi economica e finanziaria della società .

Prima di tale seduta , gli stessi temi erano stati sottoposti al Comitato del Controllo Analogo della società.

Il Collegio Sindacale incaricato anche della revisione legale dei conti che ha redatto la relazione nel rispetto dei punti a b c d e della struttura della relazione prevista dall'art 14 del DLGS 39/2010, relativi alla identificazione del bilancio sottoposto a revisione, al quadro delle regole di redazione applicate dalla Società, ai principi di revisione osservati, al giudizio sul bilancio sulla conformità alle norme che disciplinano la

redazione e sulla rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, salvo il rilievo sulla informativa relativa alla continuità aziendale (di cui si dirà in seguito), ed il Risultato Economico dell' Esercizio, ai richiami di informativa esposti nella Relazione sulla Gestione, deve esprimersi sul giudizio della coerenza (art. 2409 - ter C.2 lett. e C.C.) della relazione sulla gestione rispetto al bilancio. Giudizio come richiesto dall'art 14 comma 2 lettera e) del DLGS N.39 del 27 gennaio 2010 si estrinseca sulla corrispondenza degli elementi descrittivi contenuti nella Relazione sulla Gestione rispetto alle risultanze di Bilancio. L'espressione di tale giudizio senza rilievi si è sviluppata secondo le procedure indicate dal principio di revisione PR N. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Pertanto, questo Collegio attesta che dalla lettura della Relazione sulla Gestione e dal riscontro delle informazioni finanziarie e di altre informazioni la Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, non contiene elementi che contraddicono l'informativa contenuta nel bilancio, ed è pertanto COERENTE con il Bilancio dell'Alto Calore Servizi S.p.a. al 31 dicembre 2017. Il Collegio propone, quindi, all'Assemblea di approvare il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale

F.to Michelangelo Ciarcia (Presidente)

F.to Dott. Orrei Mario (Sindaco)

F.to Dott.ssa Maria Pastore (Sindaco)

Dichiarazione di conformità

Il Legale Rappresentante Amministratore Delegato Dott. Raffaello De Stefano dichiara che il presente documento informatico è conforme all'originale trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società ai sensi dell'art.445/00 che si trasmette ad uso registro imprese.

Dott. Raffaello De Stefano

Sommario	
Premessa.....	1
Giudizio	3
Continuità aziendale	5
Elementi alla base del giudizio.....	7
Principali voci di bilancio.....	8
Patrimonio netto.....	11
Analisi per indici.....	11
Indicatori di solvibilità.....	12
Indicatori di finanziamento.....	13
Indicatori di redditività	14
Commento agli indici di bilancio.....	14
Il personale	16
Criticità della rete e riduzione dei costi per l'energia elettrica	18
Avviamento ed immobilizzazioni immateriali.....	19
Il rendiconto finanziario.....	20
Situazione patrimoniale.....	21
Crediti.....	21
Strategia di recupero crediti	24
Debiti.....	25
Altri debiti	27
Conti d'ordine	27
Principi di redazione del bilancio	28
Principi generali	30
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari.....	30
Adeguamento Statutario	Errore. Il segnalibro non è definito.
Dichiarazione di conformità.....	33